ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 28, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,50.
Colla Strenna Letteraria L. 31 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 8 GENNAIO 1883.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 7 gennaio.

« L'omnibus » stradale

PER

LA PROVINCIA DI TORINO.

Avevamo già fatto lo spoglio delle deliberazioni della Deputazione provinciale e della Commissione pei lavori pubblici, pubblicate in 3ª pagina, quando ci venne comunicato il seguente verbale dell'adunanza della Deputazione provinciale in data del 4 gennaio 1883:

« Sotto la presidenza dell'ill.mo sig. comm. cav. Casalis, prefetto, si è adunata la Deputazione provinciale di Torino nelle persone degli onorevoli deputati provinciali signori: cav. Badini — comm. Boglione — avv. Bertetti — comm. Quilico — comm. Berica — avv. Adamino — cav. Mazzucchelli — cav. Podt — ing. Meano.

« Veduta l'istanza in data 1° gennaio corrente con cui il sig. comm. Francesco Tonsi nella sua qualità di consigliere provinciale, e per speciale incarico avuto dalla rappresentanza municipale del Comune di Crescentino, Verrua Savoia, Brusasco, Cavaglietto, Monteu da Po, Brozolo e Marcorengo della provincia di Torino, Crescentino, Livorno Piemonte, Lamporo, Salasaglia e Biella della provincia di Novara, chiede rassegna alla Deputazione la scrittura privata 28 dicembre 1882, colla quale i detti Comuni si obbligano di pagare alla provincia di Torino la somma di L. 300,000 quando essa si assuma di promuovere ed ottenga la costruzione del **ponte sul Po tra Verrua e Crescentino** di cui al N. 10, elenco 3°, tabella *B*, annessa alla legge 23 luglio 1881, N. 333, fa istanza alla Deputazione stessa:

« Sottoporsi alla prossima tornata del Consiglio provinciale la seguente proposta di deliberazione:

« 1° Il Consiglio provinciale di Torino dichiara che per quanto gli spetta non intende che il ponte costruendo sul Po, di cui al n. 10, elenco III, tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, debba essere costrutto tra Verrua e Crescentino nel luogo in cui attualmente si trova il porto intanto tra detti due luoghi, e fa istanza al Governo del Re perchè voglia prescegliere e stabilire tale ubicazione.

« 2° La Provincia di Torino per tutti gli effetti di cui all'art. 4 della legge 23 luglio 1881, dovrà classificare come compresa tra i ponti e strade provinciali la costruzione del ponte sul Po tra Verrua e Crescentino di cui al n. 10, elenco III, tabella *B*, annessa a detta legge.

« 3° La Provincia di Torino prende atto delle offerte di concorso dei Comuni espresse nella privata scrittura 28 dicembre 1882, registrata in Crescentino il giorno successivo (libro 12, n. 776-476, col pagamento di L. 3 60 come da ricevuta Vilfi), e dichiara di accettarle, mandando alla Deputazione provinciale di curare nei rapporti dei Comuni offerenti la stipulazione di un contratto definitivo e regolare.

« 4° La Provincia di Torino, pur riservandosi di esperimentare le ragioni che di legge per la partecipazione delle provincie di Alessandria e Novara nelle spese della costruzione del ponte di cui è caso, fa istanza al Governo del Re perchè provveda alla sollecita costruzione di detto ponte, offrendo di anticipare la spesa totale a carico delle provincie interessate salva ogni sua ragione di rimborso verso le medesime.

« La Deputazione provinciale prende atto della proposta fatta dal consigliere Tonsi nella suscitata istanza, e visto che è all'ordine del giorno per l'8 corrente al num. 9 l'*omnibus* stradale, delibera di [illegible] la stessa proposta al Consiglio provinciale pel tramite della Commissione delle opere pubbliche, acciocchè ne tenga il conto che del caso nella deliberazione relativa alla costruzione di ponti e strade d'interesse provinciale.

« Firmati all'originale:

« *Il Prefetto presidente*
« CASALIS.

« *Il Relatore*
« BERTETTI.

« *Il Segretario*
« G. ZAPPATA. »

***

« Nella stessa adunanza della Deputazione veniva deliberato quanto segue:

« Sulla relazione del deputato provinciale avv. Bertetti;

« Vista la rinnovazione di domanda 28 dicembre 1882 della Società generale di ferrovie economiche con sede in Bruxelles diretta ad ottenere:

« 1° La facoltà di collocare il **binario sul ciglio della strada provinciale Torino-Chieri e sulla strada da Chieri** al confine della provincia verso Castelnuovo d'Asti, detta della Cremera, che è solamente amministrata dalla Provincia, essendo consorziale;

« 2° Un sussidio a fondo perduto di L. 200,000;

« all'oggetto di poter costrurre una ferrovia a sistema ridotto, tipo V, da Torino a Chieri per Pino-Chieri, Castelnuovo, Pavò, Marmagno, Pentestura, con uno sviluppo di oltre chilometri 31, e con una diramazione dalla collina torinese tra Reaglie e Pino di metri 2100;

« Vista la relazione 1° gennaio corrente dell'Ufficio tecnico provinciale,

« Ritenuto quanto al collocamento del binario sulla strada provinciale da Torino a Chieri nei sensi risultanti dal presentato progetto, che nulla osterebbe all'accoglimento della domanda, essendo detta strada larga metri nove.

« E quanto alla strada della Cremera, che è più stretta e deve essere allargata dalla Società richiedente, come questa stessa offre di fare, basta l'ordinare che debba essere lasciato alla pubblica viabilità ordinaria un suolo stradale della larghezza non minore di metri 5,50, e che accanto alla stessa strada (come altresì accanto alla strada Torino-Chieri per le ragioni in altro riguardo emergenti dalla relazione dell'Ufficio tecnico), sia stabilito un sufficiente numero di magazzini di deposito della ghiaia o pietrisco, onde non intralciare il passaggio con depositi sulla linea stradale nell'epoca dei ricarcinenti della massicciata, limitandosi però questa concessione a quanto possa occorrere per parte della Provincia che è soltanto amministratrice.

« Ritenuto che l'importanza dell'opera e il vantaggio che essa è destinata naturalmente ad arrecare alla Provincia, e segnatamente alla sua parte orientale ed alla città di Torino, consigliano ad accogliere in massima la domanda, non soltanto per ciò che riguarda il collocamento del binario sulla strada provinciale, ma eziandio per ciò che riguarda il calcolo suddetto.

« Sta di che, per omettere altre considerazioni di minor conto, è utile ritenere che con la progettata ferrovia si aprirà verso Torino una via di traffici molto notevole per le uve ed i vini, non che per la calce ed il gesso, e si farà un servizio di comunicazione fra Torino e il mandamento di Chieri, e fra la provincia e le ubertose colline dei circondari d'Asti e di Casale situate a levante di Torino, con vantaggio di popolazioni numerose.

« La Deputazione provinciale delibera di proporre al Consiglio provinciale:

« 1° Che si possa accordare alla detta Società la facoltà di collocare il binario sulla strada provinciale da Torino a Chieri, giusta il presentato progetto, ed ostensibile, per quanto spetta alla Provincia, sulla strada detta della Cremera colla condizione quanto a questa che in gli alberghi in questo da lasciare alla libera viabilità ordinaria un suolo stradale di non meno di metri 5,50 di larghezza, e quanto al secondo che siano stabiliti lungo la medesima depositi di ghiaia o pietrisco in numero sufficiente per la buona manutenzione.

« 2° Che sia erogato a favore della stessa Società un sussidio nella somma che il Consiglio vorrà determinare, da pagarsi in 10 rate di L. 20,000 caduna a cominciare dalla data dell'apertura al pubblico servizio e perchè questo venga indefettibilmente mantenuto.

« All'originale firmati:

« *Il Prefetto Presidente*
« CASALIS.

« *Il Relatore*
« BERTETTI.

« *Il Segretario*
« ZAPPATA. »

***

Mentre ci siamo affrettati di dare ai nostri lettori il testo di tutte queste deliberazioni della Deputazione, sulle quali è chiamato a deliberare a sua volta il Consiglio provinciale, ci riserbiamo di tornare sull'importante argomento dell'*omnibus stradale* per mezzo con-siderazioni.

Mattino, 8 gennaio.

Inondazioni in Austria-Ungheria. — Telegrafano da Vienna, 6:

« L'inondazione diminuisce lentamente.

« Il pericolo estremo è cessato; però i danni sono enormi dovunque.

« Dalle sole sottoscrizioni del Prater dovrebbero alloggiare prossimamente 4 mila case.

« Gli sloggiati soffrono orribilmente il freddo subentrato repentinamente.

« Dai luoghi superiori si avvisa che le acque calano, mentre invece in Ungheria il pericolo perdura. »

Giorno, 8 gennaio.

ELEZIONI POLITICHE

Ecco il risultato della elezione politica fatasi ieri nel 1° Collegio di Torino:

TORINO.

Casimiro Favale	**3204**
Felice Cavallotti	**1336**
Eduardo Bunco	**1661**

SEZIONI RURALI

Favale	**1602**
Bunco	**935**
Cavallotti	**58**

TOTALE GENERALE.

Favale	**4806**
Bunco	**1095**
Cavallotti	**1224**

I presidenti riuniti proclamarono stamane a deputato del Collegio di Torino I **CASIMIRO FAVALE.**

Lettere Marsigliesi.

LA MORTE DI GAMBETTA.

Marsiglia, 5 gennaio.

(Ritardo) — La morte prematura e inaspettata di quello che fu durante 15 anni il vero capo della politica francese e l'arbitro dei destini della Francia, fu la prima notizia che, come uno sbuffo di polvere, si sparse la mattina del primo dell'anno in Marsiglia; e di lì da cinque giorni (non essendo per questo paese) i giornali ed il pubblico non discontinuano di parlare, ciò che dà la misura dell'immensità della perdita.

Sulle cause della sua morte le versioni si moltiplicano e si succedono, affermate dagli uni, contestate dagli altri, versioni tutte l'una dell'altra più assurde, che non hanno altro scopo che di far diversione all'idea che ormai prende nella convinzione della maggioranza, che cioè il colpo di rivoltella sia stato la sola e vera causa della sua morte.

Il verbale stesso dei medici che hanno proceduto all'autopsia del cadavere (pro forma) di tutto parla fuorchè della ferita di cui fu vittima, o se ne parla non è che per dichiarare seccamente che la ferita era cicatrizzata. Nulla dice però per spiegare quella sublimazione affezione intestinale, che taluni vogliono, non senza fondamento, attribuire alla presenza del proiettile, della cui estrazione nessuna traccia si trova nei precedenti rapporti.

Se ho insistito su questo argomento inutile particolare, l'ho fatto per rispondere uno dei principali argomenti di tutti i colloqui, sul quale però nulla mai si saprà di più di quello che è stato ufficialmente dichiarato.

Sulle conseguenze politiche di quest perdita i giornali francesi di tutti i partiti, e soprattutto la stampa estera, ne hanno bastantemente espresso la gravità; e gli stessi avversari politici di Gambetta, se vuoisi eccettuarne Rochefort, [illegible] costretti a confessare che un uomo della sua energia, della sua intelligenza, degno di raccogliere e capace di conservare la sua successione, non esiste o non si improvvisa.

Domani avranno luogo a Parigi i solenni funerali cui si è dato il più grande sfarzo che mai altro uomo di Stato abbia avuto.

Il Municipio di Marsiglia vi sarà rappresentato dal sindaco signor Brochier, gli aggiunti Morges e Lavie ed i consiglieri Vadal e Maule.

Diverse corone col nastri furono oggi spedite a Parigi per essere deposte sul feretro del grande tribuno, e fra esse primeggiano quelle del Municipio, una della Loggia massonica riunita, ed altre dei Circoli repubblicani.

La colonia greca di Marsiglia, dietro l'iniziativa del signor Mokranchi, ha pur votato un tributo testimoniale la sua simpatia e la sua ammirazione pel capo della Difesa nazionale coll'invio di una corona e di un delegato che la rappresenterà ai funerali. Il dottore Romano, antico personale di Gambetta, è partito ieri sera per Parigi a questo effetto.

Il telegrafo annunzia eziandio che Jules Ferry sarebbe gravemente indisposto di un attacco di gotta; ed un telegramma particolare porterebbe la morte del generale Chanzy. Non essendo in misura di assicurarmi per ora dell'esattezza di questa notizia, non ve le trasmetto che sotto riserva. Qualora però si confermasse, bisogna convenire che il nuovo anno comincia sotto tristi auspicii!

***

LE PAGINE D'ITALIA.

Sotto la rubrica *Figure e Ritratti*, il giornale che così bene giustifica il suo titolo di barbiere, pubblica una lunga lettera del suo corrispondente Edmondo *Felice*, in data del 31 dicembre, che intitola *Il bilancio della politica italiana alla fine del 1882*.

Il quadro che si fa in quell'articolo della nostra situazione non mica o finanziaria, della nostra politica interna od estera, è nuovamente da tardi arrocchi.

Che malgrado le sue proteste di simpatia e di imparzialità a nostro riguardo il corrispondente del *Figaro* non abbia esagerato o messo in evidenza tutto il nostro peggio, le nostre miserie, i nostri difetti, lasciando con una visibile compiacenza nell'ombra quanto avrebbe potuto trovare a nostro elogio o a nostro discarico, è cosa troppo evidente per potervi insistere. Ma che in mezzo a questa esagerazione una certa dose di verità non vi si trovi, sarebbe inutile il negarlo.

Ecco come si esprime per ciò che riguarda la situazione interna dell'Italia:

« Con una inesorabile eloquenza le cifre « che risultano dalle statistiche ufficiali ci « mostrano l'incremento progressivo dell'e- « migrazione e dispetto di tutti gli sforzi « che fa il Governo per impedirla.

« Dal che grandi e la miseria nelle « penisola e le lamentazioni che hanno do- « vunque ultimamente l'alta Italia non son « latte per diminuire il numero degli infeli- « lici posti ai di sperare!

« Un'altra piaga, quella del brigantag- « gio *Cà*, non sembra, essa pure, facile a « guarirsi.

« Disgraziatamente anche il peso delle « imposte non può che diventare più grave « causa le spese esagerate per l'esercito e « la marina militare. »

La nostra situazione parlamentare, secondo l'osservatore arrivato tanto non sarebbe migliore, ed il capo attuale del Governo incontrerebbe seria difficoltà per raggranellare una maggioranza ed impedire il ritorno di un Ministero Sella.

Tutto questo, secondo lui, non sarebbe nulla in confronto della nostra situazione politica all'estero, dove tutto è disordine e confusione.

Le rimanenti edizioni diplomatiche fra la Francia e l'Italia saranno senza valore, secondo lui, se l'Italia non darà pegni tali da far dimenticare tutto un passato d'*ingratitudine* e di *provocazioni (!)*.

Presso la vicina Potenza [illegible] alleanza, nessuna simpatia, nessun buon rapporto all'arrivo dell'Italia; nè coll'Inghilterra a causa dell'Egitto, nè coll'Austria a causa dell'*Irredentismo*, nè colla Russia a causa dell'Austria, nè colla Germania, [illegible] con ragione.

Un simil quadro, che fa scendere l'Italia a parecchi gradi sotto zero nel concerto europeo, è fatto per ispirare all'estero un concetto troppo umiliante per la nostra Nazione, e il non protestare equivarrebbe ad una sanzione che l'Italia non può e non deve accordare all'invidia ed alla gelosia di coloro che sostengono loro malgrado alla nostra laboriosa, ma costante rigenerazione. Appartiene dunque al nostro Governo smentire affatto esagerazioni.

Ma per smentirle efficacemente e formalmente conviene adoperarsi a far scomparire tutto che può servir di pretesto all'esagerazione stessa, combattendo l'emigrazione non già col mezzo di inutili misure vessatorie, ma con savi provvedimenti che promuovano lavoro nel loro stesso paese ai nostri agricoltori ed ai nostri operai, che sviluppino e facciano fruttare a profitto nostro la ricchezza inerte del nostro fertile suolo, che ci svincolino dal tributo che paghiamo tuttora all'industria straniera cui somministriamo noi e le braccia e la materia prima. E sarà questa la migliore giustizia che potremo fare delle maligne insinuazioni dei nostri detrattori.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario a Novara. — (Nostro lettere). — (Ritardo) — Ieri, 5, ebbe luogo al nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Contrariamente a quanto si operava nei decorsi anni, si dette quest'anno a tale funzione l'aspetto di una vera solennità. Infatti al profitto senatore Pisavini ed a tutte le altre principali autorità, ed un scelto e numeroso uditorio, lesse il discorso inaugurale quel valente magistrato i cui meriti i Torinesi ebbero larga causa di apprezzare quando l'avv. Lessona era pretore urbano ostri. Il discorso non fu solo una nuda raccolta di cifre o di dati statistici, ma bensì una sanzione sapiente ed erudita. I punti più importanti e che credo bene di rilevare sono i seguenti:

I giudici conciliatori si occuparono di 1472 affari, di cui vennero definiti 325, conciliati 1147. La causa è imposta al giudizio delle 14 Preture mandamentali furono 6317; di queste ben 1035 furono transatte od abbandonate; la altre, fuori di 172, furono decise. Le sentenze che i pretori diedero in materia penale furono ben 414. Il Tribunale in materia civile emanò 451 decreti di giurisdizione volontaria; in materia penale l'ufficio di istruzione si occupò di 342 processi, fra i quali 334 per furto. Il Tribunale tenne 64 udienze penali.

Alla fine del discorso le autorità convenute non mancarono di fare i debiti elogi al valente e zelante magistrato, il quale da alcuni anni qui funge da sostituto procuratore del Re con plauso universale.

L'Etna. — (Nostro lettere). — Catania, 2. — Fino dalla notte del 27 dell'ora spirato dicembre le osservazioni microsismiche rivelano una fase di notevole attività endogena nella regione dell'Etna. Questa condizione è in rapporto con le eruzioni di sabbia e di cenere che caratterizzano lo stato eruttivo attuale stromboliano dell'Etna.

Non è difficile qualche manifestazione di terremoto sensibile, come già è avvenuto questa mattina con oscillazione ondulatoria a ore 5 e minuti 45 in Mineo presso il limite sud-ovest della provincia di Catania.

Prof. O. Silvestri.

Il Re al Consorzio nazionale. — Il Re faceva trasmettere al principe di Compagna un vaglia del Tesoro di L. 50,000, terza rata sottoscrizione sottoscritta dal comitato per Vittorio Emanuele al Consorzio nazionale.

Premi d'incoraggiamento. — Il R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli ha accordato i seguenti premi:

Il signor Giuseppe Jarino per una nuova cassetta postale, ha ottenuto la medaglia di argento di prima classe. — Al prof. Francesco Daita, per una nuova sfera armillare, è spettata la medaglia di argento di seconda classe. — La medaglia di bronzo di prima classe l'ha avuta il signor Pietro Lopez per lavori in mosaico. — Una menzione onorevole è stata data al signor Filippo Ilusiman per un apparecchio automatico, atto a spegnere gli incendi.

Il premio di L. 2000 pel concorso bandito nel 1881 sul tema: *Le piante d'ornamento*, non è stato conferito ad alcuno.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(serale) 7, ore 11,20 *ant.*

Il *Capitan Fracassa* pubblica nel suo numero d'oggi la seguente dichiarazione:

« Di fronte alla nota governativa « comparsa nella *Gazzetta Ufficiale* « per reprimere le agitazioni anti- « austriache, i Triestini, Istriani e « Trentini residenti in Roma o non « appartenenti allo Stato, sentono « il bisogno di dichiarare che es- « sendosi essi riservato il diritto « sacro di dimostrare sempre, con « ogni mezzo, contro chi unque, il « loro Paese natio da calunnie ed « oltraggi immeritati, non intendono « come non intesero mai di associ- « uersi nel Regno la parte di agi- « latori.

« Essi respingono quindi nel modo « più reciso l'ingiustificata allusione « e l'ingenerosa minaccia fatta a « loro riguardo e contenuta in quella « comunicazione ufficiale. »

— È giunto Pon. Sella.

— Il ministro Baccarini ha convocato a Roma i direttori generali delle tre grandi reti ferroviarie del Regno onde elaborare la relazione sul servizio commissario delle ferrovie presso e un progetto di tariffe ridotte per alcuni prodotti agricoli, accordando speciali vantaggi alle merci, che entreranno nello stato coi carri di ritorno.

Ore 3,5 pom.

Stamane ha avuto luogo la consueta relazione degli affari correnti al Re.

— Oggi il ministro Zanardelli parte per Brescia.

— Menadrea, come gli ambasciatori germanico e austriaco, ha assistito ai funerali di Gambetta.

— La *Capitale* afferma che il Vaticano ha spedita una seconda nota alla Potenze sovra la questione dei Tribunali vaticani.

Il Papa sostiene d'essere sovrano temporale, la cui sovranità si esercita sopra un territorio ristretto. Laonde ogni può istituire quanti Tribunali crede.

Una Potenza avrebbe comunicata questa nota al ministro Mancini.

— Il 29 gennaio o il 5 febbraio avranno luogo i balli di Corte.

(mattino) 7, ore 9,25 *pom.*

Il movimento diplomatico avverrà dopo che il Parlamento avrà approvata la proposta di Mancini nel bilancio degli esteri.

Il comm. De Luca andrà ministro ambasciatore a Pechino.

— È insussistente la notizia che Magliani e Baccarini studino il riordinamento delle ferrovie italiane.

Il progetto per l'esercizio ferroviario è pronto da lungo tempo. Però mentre Baccarini vorrebbe che le condizioni si stabilissero dopochè il Parlamento si fosse pronunziato sulla questione di massima, Depretis vorrebbe invece presentare le convenzioni già preparate.

— Oggi all'una e venticinque sono giunti circa un migliaio di Veterani. Erano a ricevervi alla stazione cinquanta associazioni con bandiere, la banda dei Vigili, l'associazione dei reduci colla fanfara, ecc. I Veterani e i Vigili vestivano l'alto uniforme.

Assisteva una folla immensa di spettatori.

I Veterani appena scesi dal treno furono salutati da applausi.

Essi si recarono in Campidoglio. Fra essi si notava un gran numero di molte medaglie e decorazioni.

Il sindaco e l'assessore Dodi erano a ricevervi.

Il sig. li salutò in nome di Roma con un caloroso discorso.

— Il *Diritto* smentisce la notizia di una leggiera indisposizione del Re.

— Stanotte è morto l'ingegnere Annibale Correnti, ispettore del genio civile, membro del Consiglio dei Lavori pubblici.

Era fratello del deputato Correnti.

(giorno) 7, ore 9,15 *pom.*

Nello salo della Società dei diritti dell'uomo, in piazza di Sciarra, si teneva questa sera un'adunanza in onore di Oberdank coll'inaugurazione di un busto.

La riunione era a porte chiuse. I convenuti erano 150 circa.

Dalle finestre aperte nella via si udivano gli applausi.

Il questore, che ne va avuto sentore della cosa, fece occupare militarmente i dintorni della casa.

Ad un certo punto la forza pubblica, forzando l'entrata, occupò la sala, intimò lo scioglimento dell'adunanza, sequestrò gli emblemi, ed arrestò qualche fiottoso.

Fuvvi qualche colluttazione cogli agenti

Gran numero di guardie occupavano le vicinanze della casa.

Ciò richiamò molta folla, che crebbe ancora quando si videro gli arrestati accompagnati dalla forza pubblica.

Fu gridato contro il Ministero.

Tutti i negozi si chiusero subitamente.

L'autorità di P. S. fece le intimazioni d'uso e sciolse l'assembramento, procedendo ad altri arresti.

Gli arrestati superano la cinquantina; tra essi sonvi Barboni, l'ausora direttore del *Ciarpiacchio*, Carugnari e parecchi studenti.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 7 gennaio.

MANTOVA, 7, *ore 10,35 ant.*

Il procuratore del Re, Carraro, nel discorso inaugurale dell'anno giuridico presso questo Tribunale ebbe parole insolenti contro la magistratura a proposito della sentenza d'assolvizione pronunziata lo scorso novembre nel processo per la ribellione del giugno.

Ieri l'intero Tribunale ha mandato una protesta al presidente e al procuratore della Corte d'appello di Brescia.

BRINDISI, 7, *ore 11 ant.*

Provenienti da Corfù ha gettato l'ancora in questo porto la corvetta inglese *Iris*.

NAPOLI, 7, *ore 1,40 pom.*

Gli elettori della prima circoscrizione accorrono numerosi allo urne.

La lotta sarà fra Raffaele Tajani e Nicola Amore.

Agenzia Stefani.

Alessandria, 6. — I tre italiani feriti sono al servizio della polizia egiziana.

Parigi, 6. — I giornali repubblicani sono unanimi nel riconoscere l'estinzione patriottica della folla di ieri. I monarchici dicono che la cerimonia era troppo centrale, e mancava di signorilità. Gl'intransigenti dicono che il popolo era assente. Sulla bara in cui posa un piccolo mazzo rilasciato di terra formata, spedito da Nizza, colla iscrizione: « Le barbaresque mentre vivrà non domito. »

Trieste, 7. — Ulteriori informazioni circa l'incidente del 29 dicembre hanno messo in sodo queste varie circostanze: che il fatto avvenne non alla porta della città, ma circa a mezzo chilometro fuori della porta; che la rissa nacque per aver voluto l'individuo, che si seppe essere un soldato, strappare senza ragione, e senza previa intimazione, il fascio del Console italiano alla parata che lo portava; che infine il soldato era affatto irreconoscibile come tale, essendo senz'armi, senza e in borghese. Il console italiano ha presentato reclamo, per l'atto violento del soldato, all'autorità locale.

Mattino, 8 gennaio.

GENOVA, 7, *ore 7,30 pom.*

Elezioni del I Collegio (Genova e Sampierdarena) esito di 59 sezioni.

Elettori inscritti 20,845, vot. 5059.

Armirotti, operaio radicale, voti 1092.

Cesare Parodi, moderato, 1220.

Piaggio Enrico, progressista, 958.

Nicolò Oggi, moderato, 801.

Cinque delle sezioni di Genova (città) sono andate deserte per assoluta mancanza di votanti.

Manca l'esito di 43 sezioni del circondario.

NAPOLI, 7, *ore 7,15 pom.*

Ecco i risultati finora conosciuti dell'elezione del I Collegio.

Dini, voti 1003, *Tajani*, 1500, *Amore*, 1393.

RAVENNA, 7, *ore 5 pom.*

Quasi tutti gli uffici elettorali, meno uno, furono costituiti di elettori costituzionali.

Ordine perfetto.

Il tempo è pessimo.

Parte dei repubblicani si sono astenuti.

TRANI, 7, *ore 9,25 pom.*

Collegio di Bari II (Trani). — Risultato definitivo: proclamato De Sanctis con voti 4741.

Vengono quindi: Cafiero Pierantonio, 705; Cavallotti, 700; Cafiero Carlo, 313.

(Agenzia Stefani).

Roma, 7. — Bavier si recherà a Roma alla fine di gennaio.

Alessandria, 7. — Le tre guardie europee ferite nella rissa con austriaci, non italiani. L'Autorità locale procede ad una severa inchiesta sulle cause e sulla responsabilità del fatto.

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria che nella rissa scoppiata venerdì fra le guardie di polizia europee ed albanesi, un albanese rimase ucciso, sei gravemente feriti e due europei leggermente feriti. Le Autorità inglesi minacciano di reprimere colla forza nuovi disordini.

Giorno, 8 gennaio.

PARIGI, 8, *ore 11,30 pom.*

Ecco ora dalla prima rappresentazione dell'*Excelsior* all'Eden-Théâtre.

La sala era stipatissima di un pubblico scelto.

Il successo della rappresentazione fu strepitoso.

Il coreografo Manzotti e Romualdo Marenco, autore della musica del ballo, ebbero ovazioni entusiastiche.

Il ballabile del Canale di Suez venne fatto ripetere due volte.

La prima ballerina, signorina Cornalba, il ballerino Cammarano, ed i mimi Montanara e Franceschi furono assai applauditi.

Il Corpo di ballo eseguì i ballabili con precisione e franchezza.

L'impressione fu eccellente.

Il pubblico, alla scena dell'Istmo di Suez, fece una calorosa ovazione a Ferdinando di Lesseps che si trovava nella sala.

Gli applausi furono continui per tutta la rappresentazione.

L'*Excelsior* avrà cento rappresentazioni.

BARCELLONA, 7, *ore 11,5 pom.*

Il Gabinetto si è totalmente dimesso.

Il re ha conferito al ministro Sagasta l'incarico di formare il nuovo Ministero.

BRINDISI, 8, *ore 12,15 ant.*

L'elezione politica del 1° Collegio di Lecce diede il seguente risultato:

Balsamo 3413
Panzera 2947.

Mancano ancora alcune sezioni che non possono alterare l'esito dell'elezione.

Agenzia Stefani.

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo che il decreto del khedivè, istituente una Commissione per l'indennità, è aspettato prossimo. Secondo il progetto, attualmente lavori si rappresentanti della Potenze, l'Egitto avrebbe due membri un presidente ed un vice-presidente. L'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia e gli Stati Uniti avrebbero un membro.

Madrid, 7. — Al Consiglio dei ministri Camacho presentò una proposta per vendere tutti i boschi dello Stato che valgono quaranta milioni di pesetas. Il ministro dei lavori pubblici ha combattuto energicamente la proposta. Ambedue dichiararono di dimettersi. Sagasta spera conciliarli, altrimenti Camacho resterebbe ed il ministro dei lavori pubblici abbandonerebbe il portafoglio.

Trani, 7. — Decanetis, liberale, venne proclamato con 4744 voti. Cafiero Pierantonio 709, Cavallotti 708.

Genova, 7. — Primo Collegio. Sezioni 59. Votanti 5059: Armirotti, operaio radicale, 1072; Parodi, moderato, 1226; Piaggio, progressista, 958.

Napoli, 7. — Elezioni. Risultati finora conosciuti: Dini, 1003; Tajani, liberale, 1500; Amore, moderato, 1393.

Piacenza, 7. — Sezioni rurali. Città di Piacenza, inscritti 357. Raspoli, moderato, 1055; Cavallotti, radicale, 824.

Bari, 7. — Secondo Collegio. Inscritti 12,500. Votanti 6558: Decanetis, liberale, 6720; Cavallotti, radicale, 778; Cafiero Pietro 702.

Ravenna, 7. — Risultato definitivo delle elezioni: Pasolini, liberale, 3647; Venanzini, radicale-socialista, 3290. Eletto Pasolini.

Madrid, 7. — Il Consiglio dei ministri stasera, dopo lunga deliberazione sulla crisi, in risultato di dare le sue dimissioni. Sagasta la portò al Re. Crederi che Sagasta sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Roma, 7. — *Elezioni politiche* — Catania 1° Collegio, risultati conosciuti: Domiani 1661, Grassi Paolo 1652.

Milano 2°. Risultati finora conosciuti Lualdi Ercole 4361, Giulini Giorgio 2815.

Genova 1°. Risultati conosciuti: Parodi 2504, Armirotti 2501, Piaggio 1515, Gaggio 992.

Catanzaro, 2°. Risultati conosciuti: Corbopatri 2850, Materazzo 2409, Tranfo 1443.

Lecce 1°. Balsamo 3413, Panzera 2947.

Avellino. Risultati conosciuti: Delbalzo 6170, De Tanzis 2657.

Bologna. Risultati conosciuti: Filopanti 3111, Berti 2092.

Rovigo. Risultati finora conosciuti: Cavalli 2939, Cavallotti 2935, Bernini 2932.

Piacenza. Risultati conosciuti: Cavallotti 1121, Raspoli 1033.

Borsa di Metalle, 8 gennaio 1883. — Consolidato 3 p. 0/0, C. d. matt. in cor. 88 40 88 55.

Corse legale 88 47 1/2.

Az. Banco Sconto e Sete C. del m. in cor. 359.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 743 50 f.c.

Ore da 20 22 a 20 28.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	99 1/2	100 70	101 —	— —
Svizzera	100 75	101 05	— —	— —
Londra	— —	— —	25 10	25 20
Id. lungo	— —	— —	25 15	25 25
Germania	— —	— —	123 1/4	124 3/4

Cronaca. — Torino, 8 gennaio 1883. La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di venerdì ci portava i seguenti corsi:

3 0/0 40, 79 37, 114 85, 89 60.

La riunione libera della sera non recava sensibile variazione a questi prezzi.

La giornata di sabato ci mandò una chiusura un tantino migliore:

80 05 79 60, 115 12, 87 60.

L'Italiano s'intende ex-vaglia.

Saremmo ben lieti se questi prezzi segnassero il principio di una seria ripresa. Sgraziatamente i bollettini finanziari di qualche giorno fanno osservare che la Borsa era deserta e gli affari quindi completamente nulli.

Alla [illegible] il 5 0/0 francese rimaneva a 115 10, l'Italiano progrediva a 87 70.

Vogliamo sperare che questo sostegno prometta un miglioramento generale pel nuovo anno in cui siamo entrati.

Ore 12.

Anche oggi prevalse in generale la debolezza alla nostra Borsa del mattino.

Rendita I. c. 88 70 a 88 87 1/2.

Per contanti 88 82 1/2 a 88 90.

Banca nazionale 2136 - 2162.

Sub. I re 743 a 743

Banca [illegible] 699 697.

Banca Mobiliare 370 a 374.

Cartiere 365 a 360.

Banca Tiberina 101 91.

Credito Tor. ex-c. di L. 6 25 275 a 278

Unione Ban. [illegible] 96 1/2 394.

Banco Sconto 360 a 358.

Tramvia 700 698.

Meridionali 452 a 450.

Industria e Commercio 213 212.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Lettere inglesi.

Londra, 4 gennaio.

La fine d'anno.

(New-Bottou) — Le feste ed i bagordi son terminati. Natale con tutta la sua paraferna di *Christmas cards*, di pantoloni a cassernole, di sbornie e patiatell, è venuto e se n'è andato, festeggiato e bene accetto, lasciando nell'animo di tutti i buoni anglosassoni vivissimo il desiderio di rivederlo e festeggiarlo, fra dodici mesi, colla stessa follia spensierata che lo desideravano ed acclamavano i nonni dei nonni. Checchè ne vadano dicendo e scrivendo i critici, per convinzione o per progetto, il *Christmas* sarà sempre la *fête par excellence* dell'inglese. Egli non appena s'è goduto il suo Natale — mangiando, bevendo e schiamazzando per venti, — pensa al Natale che verrà, e col quattrini ed uno stomaco degno dell'occasione, si ripromette di farne altrettanto per anni molti.

Ma se l'inglese ride e si diverte a Natale, beve enormemente e mangia assai di più, non dimentica i poveretti che hanno accolto il modo di scrivere, che mangiano quando e come m'è, e forse forse, perchè spinti dalla disperazione, ricorrono all'acquavita, ed in quella allogano l'affanno che li rode.

Innumerevoli sono le opere di carità che si fanno all'epoca del Natale. I giornali principiano un paio di settimane o tre avanti le feste a stampare i così detti *Christmas appeals*, e questi appelli tutti lacrimevolmente rispondono con una prontezza ed una tal dose di buona volontà degna davvero di encomio e di ammirazione. Gli Ospedali, le Case di ricovero, gli Istituti di beneficenza, le Opere pie — ognuno riceve un dono pel Natale; e i poveri, i vecchi, gli orfani, i malati, i derelitti godono anch'essi il loro *Christmas*, benedicendo chi nell'abbondanza e nello spasso non dimentica il prossimo sofferente.

È una gioia in cui ciascuno piglia parte e vuol vincere la metà dimenticando un'ottima disposizione di temperamento, un carattere generoso al quale risponde un cuore buono e compassionevole.

A Natale tacciono i rancori, si abbracciano le lotte partigiane, si dileguano i pensieri tristi, e l'ottimismo, vincitore strapotente, la fa da padrone in alto e in basso, a dritta e a manca.

Viva dunque il *Christmas!*

⁂

Pensieri pel nuovo anno.

Ma Natale non dura eterno, e se per una diecina di giorni ci siam esaltati, vinti dall'ambiente, nel più puro ottimismo — il tempo, educo distruttore d'ogni cosa più bella, correndo veloce, ci richiama ancora una volta alla triste realtà di questa nostra vita battagliera. Ed eccoci immersi di bel nuovo nella politica, nelle questioni sociali, nei dissidii, col codazzo dei loro malumori.

L'anno 1883, politicamente parlando, promette di gran belle cose. Il ministro Chamberlain fa stampare una lettera, nella quale annuncia che i mesi avvenire saranno testimoni d'un tentativo per esaminare ed estendere le franchigie elettorali nelle città e nelle contee — che, a dirla chiara, significa un forte e risoluto *Reform bill*, il quale — a detta de' giornali avanzati — coronerà l'edificio della Costituzione britannica. Anche la Chiesa verrà chiamata a dar conto dell'opera sua, e a dirci come dispone di quegli undici milioni di sterline accertatile dallo Stato.

Il Codice criminale sarà riveduto e perfezionato — in una parola, pare che il Governo, ora che ha fatto passare la legge sulla chiusura, metterà le spalle al muro e darà al popolo quello riforme da così lungo tempo promesse e mai accordate.

⁂

Il nuovo ministro Dilke.

Finalmente sir Charles Dilke ha voluto pagare le sue ambiziose aspirazioni. Dal sottosegretariato degli affari esteri egli è passato alla presidenza del Consiglio del Governo locale, ed ha ottenuto per tal guisa un seggio fra gli amministratori responsabili della cosa pubblica.

Questa sua nomina richiedeva, secondo lo statuto, una nuova elezione, ed egli s'è dovuto presentare agli antichi elettori di Chelsea col novello programma.

Sir Charles Dilke è, senza dubbio alcuno, uno degli uomini di Stato più eminenti che vanti l'Inghilterra d'oggidì; ed egli, se la fortuna gli vorrà sorridere ancora un po', diverrà un bel giorno, se non il capo del partito liberale avanzato — e forse *prime minister* — al certo uno dei membri i più influenti.

I suoi discorsi sono ascoltati e letti con vivo interesse e con profonda soddisfazione. Tale soddisfazione è prodotta dalla prontezza ch'egli seppe dare alla politica interna, dimostrando per ciò che in luogo di darsi ad una politica estera avventurosa ed aleatoria, il Governo pensa sul serio a dedicare la sua attenzione agli affari interni.

Anche il Dilke, come il Chamberlain (suo probabile rivale alla *leadership* del partito, o presidenza del Consiglio), parla a lungo sull'allargamento delle franchigie elettorali, e i liberali tutti si cullano nell'idea che la futura sessione parlamentare non verrà sciolta senza che un tentativo vigoroso non sia fatto a vantaggio uguale di tutti i contribuenti.

Il povero Lord *Mayor* e la sua corte ridicola ricevettero dal discorso del Dilke una tale scossa che, visto l'epoca ristretta nella quale godranno ancora degl'insulti loro privilegi, non lascierà ad essi neanco il tempo di rimettersi. Tutta la città di Londra godrà in avvenire il beneficio d'un grande municipio, togliendo essi dalle mani di pochi mercenari — questi sia che vogliano, ma privi d'ogni nozione amministrativa — il monopolio d'una gestione, la quale, contestazione per tutti i cittadini, a pochi, pochissimi accordava vantaggi reali e sensibili.

⁂

La morte di Gambetta.

I giornali dedicarono e seguitano a dedicare articoli lunghissimi e biografie, per la maggior parte bonarrotti, alla memoria dell'uomo illustre che la Francia ha perduto col morire dell'anno.

Com'è ingenito, direi quasi, in questi signori pubblicisti di fare la morale all'orbe intero, nel mentre deturpano le doti del perfetto del partito repubblicano francese, si dilungano a filosofeggiare sull'avvenire del partito stesso, e colla più squisita maniera possibile lanciano però sempre i loro insulti al popolo francese.

I fogli liberali dicono che la morte del Gambetta non farà nè crollare nè cadere la Repubblica. I giornali conservatori e più codini pretendono di vedere in ricadere per la Francia un mondo di disgrazie e i partiti e gli uomini che aspirano alla supremazia non sapranno far tacere per istanti partigiani per lasciare libero il campo ai principii patriottici. Qualche giornale farebbe capire, tra una linea e l'altra, che la morte di Gambetta — l'uomo della *revanche* — ridonerà la calma in tutti e allontanerà dall'Europa il pericolo che la pace venga turbata.

La morte di Gambetta avvenne precisamente durante la campagna elettorale del nuovo ministro Dilke, e che a lui pel primo fu sorto l'onore di tessere in pubblico la biografia dello statista francese.

Il Dilke, quale intimo amico del Gambetta, non poteva se non dire bene di lui, e difatti, a malgrado delle noie di discendere sovra gli ultimi sull'orizzonte politico delle due nazioni limitrofe, il Dilke asserì i suoi ultimi che Gambetta fu sempre amico fido e costante dell'Inghilterra e che con lei voleva ad ogni costo la pace e l'unione. Come di leggeri immaginerete, queste parole furono accolte da applausi entusiasti, perchè nulla di più gradito per l'inglese che d'accarezzare l'amor proprio, facendogli capire che nella bilancia degli affari internazionali esso è il *perno* unico.

⁂

L'Inghilterra e il Vaticano.

Riviene a galla, e con una qualche insistenza, la notizia delle relazioni che si stabilirebbero fra il Governo di S. M. la regina Vittoria e Leone XIII. Si parla già d'accordi avvenuti tra i due poteri, e si vuole che l'Irvington venga fatto ministro inglese al Vaticano; e come equipollente una specie di Nunzio verrebbe a stabilirsi di qua della Manica. È inutile illuderci; dei *preparatives* tra l'Inghilterra e il Papa esistono di lunga mano, e pur troppo il frutto lo vedremo nei tristi Bianti non molto.

Le relazioni antichevoli fra il Governo inglese e la Santa Sede sono, volere o non, un nuovo schiaffo morale che ricevranno. Solo ci sia permesso meravigliarci come questo schiaffo ci abbia ad essere somministrato da un Ministero inglese presieduto da un Gladstone, l'uomo anti-papale per eccellenza, al cattolicissimo dell'Italia. Pur troppo che i tempi mutano e i saggi con essi!

Sta a vedere che all'apertura del Parlamento il Governo inglese avrà l'ordine di raccontarci che l'Irvington va e viene da Roma per suo personale uso e consumo.

Lettera triestina.

Trieste, 5 gennaio.

La lotteria nell'Irredentismo.

(M.) — Come vi ho annunciato telegraficamente, la estrazione della lotteria dell'Ergastolo, che doveva aver luogo oggi, è stata prorogata all'ultimo giorno del 1882 del venturo febbraio. Senza bisogno di dirlo, il motivo che ha indotto il Comitato a tale determinazione è la speranza di potere spacciare ancora qualche migliaio di viglietti — di quei *trecentomila* biglietti a una disposizione del contratto stipulato col signor Obileght. — Ho sottolineato la parola trecentomila, affinchè il prete non mi riduca arbitrariamente, come in una precedente mia, la cifra a 30 mila, assassinandomi questo povero Comitato, che n'ebbe abbastanza beffe e sopraccapi senza neppure il compenso dei vagheggiati titoli e onorificenze nella misura aspettata.

Ammesso pure che da oggi al 18 febbraio possa andare smaltito qualche migliaio di viglietti della lotteria, non credo che il vantaggio che ne ritrarrà il Comitato sarà tale da giustificare la misura della attrazione, che non può fare impressione favorevole sul pubblico e specialmente poi su coloro che, in possesso di viglietti, attendevano con impazienza il giorno dell'estrazione, sperando che dal vaso della fortuna esca per loro qualche buona vincita. Ma si consortino che *qualdifferirnon auferret*.

Piuttosto gli è il caso di dire, che stava proprio scritto nei fasti della Esposizione triestina di finire com'è incominciata — partorita dall'errore, si svolse in una serie di errori, ed uno avrione le serve di coperchio nell'immenso avello.

⁂

Altra vittima.

Il triste epilogo della sgraziata Esposizione fu l'orrendo spettacolo d'un cadavere penzolante dalla forca, e d'un altro cadavere trasportato clandestinamente fuori dalle terre parti del carcere al cimitero ove in sepolto senza che una lagrima di pietoso compianto cadesse ad irrorare la zolla che copri la salma dell'infelice.

Come avrete rilevato dai giornali, l'imputato politico Leopoldo Contento è morto di tisi prima di essere tratto a subire il giudizio. Era un giovane cameriere di 22 anni, privo di occupazione, quando fu arrestato pochi giorni dopo la tragedia del 2 agosto. A quanto si dice, su lui pesava il grave sospetto di avere gettato la bomba micidiale. La morte ha prevenuto il giudizio degli uomini, o pure, vittima d'un sospetto o colpevole d'un atroce reato che fosse, la terra gli sia lieve. *Parce sepultis!*

L'ultimo questo è gentile non può rifiutare cenno di pietà e di compianto agl'infelici che dilaniano nel fior degli anni la guisa tragica e lacrimanda; ma nel tempo stesso non si può non scorgere un freno di ragionevole anche di fronte alla vittima innocenti degli attentati.

A quanto mi viene assicurato, sono ormai numerosi i giornali che, il signor Dorn, il direttore della *Triester Zeitung*. Come ben vi ricorderete, il Dorn cadde la sera del 2 agosto con una grande *sfrecallata* da una maggioranza della bomba. Se i medici che lo curarono avessero eseguita la principale amputazione, quella della gamba, il forte polpaccio sarebbe salvato come quel nervo pericolante che corre la medesima sorte. Invece i medici credevano di poter guarire conservando gli tutte le membra, ed oggi il misero giornalista tedesco è condannato irremissibilmente. Oggi il taglio della gamba non è possibile, perchè il paziente è dissanguato e ridotto una scheletro, la piaga è sempre aperta e purulenta, e ci lascierà inevitabilmente la cotenna. Sarà un'altra vittima della fatalissima bomba!

Mentre il cuore non può rifiutare pietà all'uomo colto ed intelligente che difendeva strenuamente in tutto il vigore delle idee, la verità a cui volta mirare notare che il Dorn ha di sovercchio ecceduto nel suo fanatico pelo tedesco, senza riguardi di sorta pei legittimi sentimenti della cittadinanza triestina, la quale vorrà sempre il suo carattere di nazionalità italiana ed il patrimonio della sua lingua, ad onta di tutti gli sforzi e delle sette velleità degli arrabbiati germanizzatori.

La smania delle dimostrazioni e di figurare quale antesignano del germanismo ne questo lido adriaco le spinse a trovare senza ragione nel luogo apposito ove fu colpito dalla scheggia della bomba. Non era mai stato e stato ed era quindi per lui una ridicola ostentazione il camminare alla testa dell'Associazione dei veterani. Il misero ha pagato assai caro la sua partigiana.

ITALIA

IL BESTIAME IN ITALIA.

Diamo, colla guida dell'ultimo censimento, uno sguardo alle condizioni generali della pastorizia in Italia.

Ci incuriosiamo innanzi tutto dai risultati numerici complessivi del censimento, i quali ci apprendono che la specie asinina conta 674,246 capi, la bovina 4,783,932, la ovina 8,566,168, la caprina 2,016,507 e la suina 1,103,918.

Da queste cifre deduciamo che in Italia la specie del bestiame più numerosa è l'ovina, la quale è seguita dalla bovina e quindi dalle altre.

Il maggior contingente degli animali asinini è dato dalle regioni meridionali adriatiche e mediterranee, dopo le quali viene la Sicilia. Nelle due prime abbiamo un rapporto percentuale sul totale della specie asinina di 21,15 e 17,09; a molta distanza un uguale rapporto di 12,27.

Fra le altre regioni, il Piemonte e la Liguria, in questo rapporto, vengono ultime: l'una dà il 4,32, l'altra il 2,13.

⁂

Veniamo alla specie bovina.

In questa, il Piemonte — che ha veduto aumentare del 63 per cento il bestiame bovino — tiene il primo posto in cifra effettiva e contribuisce per la quarta parte all'aumentare totale del lustro. Ciò però non è il solo che, in via proporzionale, segni così notevole progresso, imperocchè la Sicilia e la Sardegna hanno rispettivamente un aumento del 55 e del 52 per cento. Alle quali tengono dietro, con un aumento corrispondente di 53 e del 41 per cento, le regioni meridionali adriatiche e mediterranee.

È pure importante, sia in cifra effettiva, sia in proporzione percentuale, l'aumento che danno la Lombardia, il Veneto e l'Emilia, delle quali regioni la prima ha un aumento percentuale del 31, la seconda del 27 e la terza del 18.

Piemonte, Lombardia e Veneto conservano dunque i primi posti per ogni genere di animali bovini, cambiando soltanto fra loro l'ordine di precedenza; per modo che il Piemonte, che ha maggior numero di vacche e di giovenche, viene terzo rispetto ai tori e ai tori, mentre prende il primo posto per il numero dei vitelli.

Il Lazio, nella specie bovina, è la regione meno favorita; ha un rapporto percentuale sul totale della specie bovina di 2,02.

⁂

Degli animali ovini, come abbiamo detto, si ha un totale di 8,566,168 capi. È questa la specie più abbondante in Italia. Gli ovini sono a preferenza numerosi nell'Italia centrale, meridionale o insulare; ma specialmente ne sono ricche le regioni meridionale adriatica e mediterranea, che nel rapporto percentuale sul totale della specie ovina danno il 19,46 e il 15,04.

Nello specchietto di codesto rapporto seguitano le regioni del Veneto, del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

A proposito di questa specie va notato un fatto importantissimo, ed è che il censimento non ha palesato un grande aumento in confronto ai dati accertati colla statistica del 1875. Infatti, codesto aumento, che è di 1,010,880 individui, rappresenta appena il 13 per cento, mentre — non è insopportabile esagerazione — per la specie asinina l'aumento è del 23 per cento e per la specie bovina del 37 per cento. Le regioni, che in cifra effettiva presentano il maggiore aumento, sono, in ordine progressivo, la meridionale adriatica, la Sardegna, il Piemonte, le Marche, la meridionale mediterranea e la Toscana.

Ma in via proporzionale prende il primo posto, col 70 per cento, il Piemonte; la Sardegna, col 51 per cento, il secondo; e a questo tengon dietro la regione meridionale adriatica col 28 per cento, la Liguria col 19, le Marche col 16, la Toscana col 14 per cento e la meridionale mediterranea col 10 per cento. Il Veneto e l'Emilia seguono un piccolo intervallo, mentre la Lombardia e la Sicilia — questa discendendo di poco momento per la prima, ingrossi per la seconda.

⁂

Non tutte le regioni hanno molta popolazione caprina e ovina insieme. È certo però che nelle regioni ove principalmente l'allevamento caprino è esteso e intenso, ivi si ha una considerevole eguale nell'allevamento degli ovini.

A questa legge fanno eccezione soltanto il Piemonte e la Lombardia.

Nell'allevamento della specie caprina sono dunque più favorite le regioni meridionale mediterranea, Sardegna, meridionale adriatica, Marche e Umbria, le quali hanno un rapporto percentuale sul totale della specie rispettivamente di 20,32, 12,97, 11,77 e 10,04.

Il Piemonte ha un analogo rapporto di 7,02.

La caprina specie si vanta un numero in cifra effettiva di 240,772 capi, cioè del 14 per cento; e vi contribuiscono — meno la Sicilia che ha una diminuzione di 19,676 animali — tutte le regioni.

⁂

E ora passiamo alla specie suina.

La regione delle Marche e Umbria dà il maggior numero di animali suini cioè ha un rapporto percentuale di 19,52.

Seguono immediatamente la regione meridionale mediterranea, l'Emilia, la Lombardia e il Veneto, la prima con un rapporto percentuale di 14,46, la seconda di 12,24, la terza di 12,21 e il quarto di 10,11.

Il Piemonte ha un rapporto percentuale di 7,33.

La preponderanza che in questa specie tengono Marche e Umbria sovra le altre regioni italiane è dovuta tutta alla provincia di Perugia, la quale da sola conta 122,101 capi suini. È notisi che il tempo in cui si fece il censimento non era il più favorevole alla specie, perchè una gran parte degli animali allevati nell'anno erano stati già a quel tempo macellati.

Di tutte le regioni, la Lombardia soltanto presenta nel numero dei suini un aumento che sale a una cifra effettiva di 5154 individui; e il quale contribuisce, si può dire, la sola provincia di Milano.

In quasi tutte le altre provincie c'è diminuzione. Fanno eccezione la provincia di Torino nel Piemonte, di Lucca e di Livorno nella Toscana, di Lecce, di Napoli e di Reggio Calabria nelle due regioni meridionali adriatica e mediterranea.

⁂

Premessi questi dati, spigoliamo qualche cifra nella tabella comparativa del censimento del 1881 con le notizie raccolte nel 1863 e pubblicate nel 1875, e ci farà meraviglia abbastanza precisa e chiara del progressi fatti lentamente soltanto le differenze in più risultate nell'ultimo censimento. Sopratutto che in questa comparazione è escluso il contingente portato dal Lazio, che all'epoca del primo censimento non faceva parte del Regno.

La specie asinina presenta sui totali dei due censimenti una differenza in più di 141,082 capi; la bovina, di 1,251,020; la ovina, di 1,210,839; la caprina, di 240,772. Soltanto nella specie suina incontriamo una differenza in meno, e questa è di 422,021.

E da che siamo fra le cifre comparative poniamo anche *oltre* qualche saggio di confronti internazionali.

Per riguardo alla quantità di capi asinini l'Italia vien subito dopo la Spagna, che in cifre effettive e anche in rapporto alla popolazione registra il maggior numero d'asini. Negli animali bovini non viene l'Italia certamente il primo posto: essa dà un rapporto medio di 16,81 per cento abitanti; mentre gli Stati Uniti d'America danno un analogo rapporto di 66,31 e la Repubblica Argentina di 715,80. Negli ovini l'Italia presenta un rapporto di 30,20 per cento abitanti; la Spagna un simile rapporto di 114,31; la Repubblica Argentina, di 3172,50. Riguardo alla specie caprina, le cifre di tutte queste nazioni non presentano addirittura nessun risultato di confronto.

L'Italia ha il rapporto percentuale colla popolazione di 7,08, la Spagna, di 27,00, la Norvegia di 17,75, la Svizzera di 14,84. Quanto poi al suino l'Italia resta indietro a tutte le altre nazioni, fatta eccezione della Grecia, dove questa specie non fu censita: l'Italia segue, nel suini, un rapporto percentuale colla popolazione di 4,09. Ma occorre ripetere, a riguardo di questa specie, come il censimento italiano si facesse in un tempo, nel quale la maggior parte dei suini grassi erano stati già utilizzati all'interno o mandati all'estero nei primi mesi della stagione invernale.

⁂

Il commercio del bestiame, nell'ultimo decennio, ha subito notevolissime differenze tanto nelle importazioni quanto nelle esportazioni. Così, ad esempio, nel bestiame bovino si rileva un progressivo aumento di esportazione dal 1878 al 1881; quindi una notevole diminuzione nel triennio 1879-80-81; all'incontro abbiamo nel biennio 1880-81 una maggiore importazione di quelli animali. Nel 1878 si aveva avuto una esportazione di 65,161 tori e buoi e nel 1881 non si ha più che una esportazione di 30,948 di codesti capi. L'importazione dei tori e buoi nel 1878 è di 1091; nel 1881 sale a 3163.

E così anche, negli ultimi tre anni, diminuì sensibilmente la esportazione del bestiame ovino, caprino e suino; e per le due prime di queste specie fu poco notevole l'aumento della importazione negli anni 1879 e 1880 e crebbe straordinariamente nel 1881; per l'ultima decrebbe l'importazione negli anni 1878 e 1879 e s'aumentò da poi, in particolar modo nel 1881.

⁂

Una indagine, che, nel censimento del bestiame, non si è dimenticata, fu quella del valore, che può approssimativamente attribuirsi al bestiame censito. Così non faremo dimostrate speciali considerazioni sulle razze predominanti e sulle loro condizioni sanitarie e d'allevamento nelle varie regioni della penisola; considerazioni che vennero dedotte dalle accurate relazioni delle Giunte provinciali di statistica.

Per questo Giusto la pubblicazione del Ministero d'agricoltura e commercio ha solenni parole di elogio; poichè fu per i loro lavori, fatti bene e presto, che si poterono stabilire colla maggior precisione possibile i risultati del censimento, il quale fu eseguito alla mezzanotte del 15 al 16 febbraio 1881. Alla nostra volta diremo che il lavoro compilato dalla Direzione dell'agricoltura è lavoro importantissimo, il quale merita ogni encomio e sopratutto l'attenzione dei nostri agricoltori.

⁂

La statistica è una lente attraverso alla quale si presentano le idee; essa è la rivelazione del passato e insieme la maestra dell'avvenire.

In complesso la statistica ci offre sulle condizioni della nostra pastorizia dati discretamente confortanti e ancora più ci porge ammaestramenti. Non dimentichiamo che la pastorizia è la più forte ausiliaria dell'agricoltura; e che l'agricoltura vuol essere, in Italia, la prima, la più nobile, la più feconda delle industrie.

LETTERE MILANESI.

Milano, 6 gennaio.

Bersaglieri teatrali.

Questo giorno dell'Epifania — sacro e caro ai bambini — ci ha portato un freddo intenso, un'aria frizzante e mordente che contrasta troppo sgraziatamente col tepore mite dell'atmosfera di questi giorni. Da questo squilibrio rapido di temperatura ne viene il raffreddamento, sulle nostre teste del vaso di Pandora con tutti i suoi malanni, chi nel ogni angolo vi aspetta, insidiosa, un'infreddatura, una tosse, una larilgite. Riparliamoci dunque. Ma dove?

Alla Scala? Al classico teatro, onore di tutto il mondo musicale? Ristorica, cari miei; frasi vecchie e stantie da riporre nelle vecchie cassapanche colle vesti fuori uso e le stoviglie avariate. Se la va così — e la cosa non promettono di migliorare, intr'altro — il vuoto ci costerà di circa 150 o 200 mila lire che il Comune dà a questo cadente tempio dell'arte, minaccia di andare in fumo. Da qualche anno questo leggendario coso della Scala appiccicano. Tutti ricordano certi *Rey Blas* e *Don Giovanni* e certi arcani degni di Parini o di Monsellesi; ma quest'anno c'è serio pericolo di peggiorare. *La Stella del Nord* è stata eseguita a mezza in iscena, non è suo spettito poco divertente e poca gente attira. Il ballo, *Astro degli Agiati*, piace poco e meno ancora la prima ballerina signora Virginia Zucchi; e il *Trovatore* ha fatto quel po' po' di fiasco che sapete. Or sono sì fa? La Daily ed il Maurel, che cantano nella *Stella*, col 19 corrente se ne vanno per altri impegni; l'*Ebrea*, colla Brueski-Chiatti, Medini e Delliliere, non sarà pronta che verso il 20. E intanto? Intanto è un malcontento generale, e il partito oppositore della dote trova nuovi pecchi, e, coll'elemento nuovo che le elezioni amministrative a voto allargato porteranno nel Consiglio comunale, quel sussidio periclera assai. Dei che poi non sarà certo il caso di piangere.

Nè le cose vanno meglio al Manzoni, dove al fiasco della *Charitas* di Leo Castelnuovo ha tenuto dietro quello del *Don Ambrogio* di Marenco, mentre, al solito, il fu una vittoria trancese col *Sergio Panine* di Giorgio Ohnet. In mezzo a tanti disastri, chi ha il vento in poppa è il Dal Verme che fa affaroni con delle novità come l'*Ernani*, *Favorita*, ecc. C'è un discreto ballo, *Carlo il guastatore* del povero Rota, artisti discreti, e si fanno quattrini.

Alla Scala volevano, pare, far cenno sul ventre Tamagno, ma disesi che egli vuole riposare sugli allori e sui dollari d'America. D'altronde egli avrebbe diritto al suo posto riservato, col pericolo degli sparviti come *Pellizza* e *Lucca*, pei quali l'impresa — che pure ha buona volontà quanto cattiva fortuna — non ha gli altri artisti.

⁂

Bersaglieri municipali.

Baie dunque o burrasche ai teatri. E burrasche sono alla Questura, dove si fa una guerra instancabile alla iniziata ancora Società anticlericale, o burrasche alla Tesoreria generale, dove l'Oliva sequestra giornali con un furore che pare fino morboso.

Nè aria più mite respira la Giunta, che vede addensarsi e appressarsi procelle che possono essere fatali. Quattro grosse questioni le stanno sopra che fanno fare brutti sogni al nostro conte, sindaco e banchiere che spesso si vede turbati i ripos dall'ombra dell'Aldo Aunoni, e dal fiero cipiglio del fulvo Musi, del quale avrete letto il brioso biasimo che sul *Guerino* ha scritto Donna Mia... *(perdono!)* l'avv. C. A. Pachelegue). Gli oppositori dell'attuale Amministrazione comunale la rimproverano: 1. La 60 mila lire spreconi nel non ancora compiuto restauro dei giardini pubblici, che si vogliono rovinare del tutto facendovi dei viali per le carrozze, mentre già scarseggia lo spazio pei passeggiatori e pei fanciulletti che vanno a giocarvi; 2. Il pessimo servizio dei telefoni, che dovrebbe far opera unica raccogliere in una Società sola e ardono il vantaggio che si è in diritto di ritrarre da sì utile invenzione. Ora le Società sono tre; si fanno concorrenza e guerra, ma disgrazia la concorrenza fa danno al pubblico.

⁂

La questione dell'Ospedale.

Altra grossa questione è quella dell'Ospedale Maggiore, messa fuori per la prima volta dal vostro prof. Pacchioni che chiamò il Nosocomio milanese un « obbrobrio della scienza. » Ora la questione è entrata nel dominio pubblico — nella stampa e nel Consiglio — e s'è fatta irritante perchè nello stesso Corpo ospitaliero i pareri sono divisi, i partiti sono schierati e le pubblicazioni a fin rivelazioni gravi e scandalose grandissimo. Figuratevi che — a detta d'un difensore dell'Ospedale — in quello stabilimento è pessimo il servizio dei locali, delle acque, delle latrine, degli infermieri, delle suore; alla più eminente lo direbbero rubata dal padre e dall'igiene, e nella Settecittà, cosidetta, sono quasi affastellati cranici o contagiosi, valetudinari e difettici.

Sono cose enormi, a dieci, che si sono fatte pubbliche, urge rimediarvi perchè non cresca nel popolo, facile ai pregiudizii e alle esagerazioni, della credenza che possano dar luogo a scene terribili.

Per me non c'è che un rimedio, e radicale: un nuovo Ospedale e fuori del centro. E questo è il parere di molti e autorevoli medici.

Sicuro che ci vorranno dei quattrini di molti, dei milioni, ma « ricca è Milano (passatemi la parafrasi!), ma ricca assai — chiedi ed avrai! » E si avranno tanto più se si pensa che c'è chi vuol tornare a quel famoso progetto della *nuova Milano*, di cui vi scrissi più volte — progetto di cui non c'è alcun bisogno nè vicino nè lontano. Alla salute e alla vita del popolo s'ha da pensare prima che ai ridenti quartieri e agli uomini vitiini! E dopo l'Ospedale ci sarà sempre da pensare alla piazza del Duomo da finire una buona volta, alla pericolosa via di San Simone da abbattere, al corso Vittorio Emanuele da regolare e da spazzare dalle lurido e malsane catapecchie che lo ingombrano.

⁂

Notabilità del giorno.

M'accorgo che sono andato per le lunghe, e vi riassumo le scarse notorelle del giorno.

Passioni nel l'ex-deputato Negri farà al *Castelli*, alle 8 di sera, la commemorazione del Gran Re, e il 14 o 17 farà un discorso il deputato Masi.

— Al *Correzionale* abbiamo avuto un processo curioso a proposito di quel Club a fiasco Manzoni di cui sapete la ricetta. Dal sbattimento risultò che il presidente era un signor Savarani; vice-presidente il signor Giorgio Müller, francese, direttore un signor Lorent e segretario un avv. Ostenal, e che vi si giocava sì affrontatamente che un notosignore perdè in una notte 97 mila lire, che però non ha pagate.

⁂

Ho eliminato coll'Epifania o ho finito col *mucco?* Colore del tempo!

CORRIERE SETTIMANALE GENOVESE.

Unca *agli imparziali* — *Attente a Mezio Suffezio* — *Il capitano del Nord-America* — *Elogi disgraziati* — *Mesti ricordi* — *La scuola superiore di commercio* — *Case per gli operai* — *Pubblicazione dei dottori Beriani e Pini* — *L'affare Gulliera* — *Un curioso candidato* — *Notizincole.*

Genova, 6 gennaio.

(Peralino) — Appunto perchè assolutamente imparziali, le mie apprezzazioni sulla lotta elettorale che *ferve* — è questa dev'essere la parola appropriata — non andarono a fagiuolo ad alcuni giornali di qui. Siccome *sine ira nec studio*, dicevo che mi pareva vero e quindi tranteggiavo così di lato buono quanto quello che poteva esserlo, meno, ed è toccata la sorte di Attenea e di Mezio Suffezio, e ciascun giornale, secondo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(17)

DONNA SANTA!

ROMANZO

DI

GEORGE DE PEYREBRUNE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte seconda.

X.

Qualche giorno dopo, Odetta e suo marito si recavano a Neuilly a cercare il piccolo Giovanni. Entrambi erano allegri come due giovani sposi che vanno finalmente a ritirare dalle braccia della nutrice il figlio diletto, il cui lieto chiacchiericcio rallegrerà d'allor innanzi la casa. Però non dovevano condurlo in casa loro, ma bensì a Carrières-sous-Bois, presso la foresta di Saint-Germain.

Odetta aveva colà scoperto una famiglia parigina senza bambini o che offriva di avere pel figlio d'Alice e di Bernard, mediante una pensione molto elevata, tutte le cure che potrebbe ricevere al focolare paterno. Carrières era uno dei soggiorni d'estate prediletti da Bernard e Odetta. Essi vi andavano, passando per la foresta, di mattino, durante il fresco della foglia appena asciugata dal sole nascente.

L'erba brillava, fatta lucida dalla rugiada e guernita di fiorellini sparsi: gli alberi erano cinti dalle spirali imbalsamate dei caprifogli. Erravano poi viali, a quell'ora deserti, passavano lungo i cespugli di rose canine, i cui fiori pallidi ornavano bentosto in grossi mazzi la veste ed il cappello d'Odetta.

Giungevano a Carrières appunto all'ora della colazione. C'era colà una casa d'abbastanza buon aspetto, con un balcone mezzo nascosto dagli olmi e sul quale da fantesche di provincia venivano cortesemente servite rustiche pietanze. Ciò non aveva per nulla dell'albergo di passetto e Odetta si rammentava lo fattorie di Saint-Price, mentre gustava la densa crema d'un bianco rossiccio, con cui essa condiva le rosse fragole colte nei boschi.

In tal modo condurrebbero ogni domenica il piccolo Giovanni a passare per la foresta e lo farebbero divertire. Egli si svilupperebbe all'aria sana. Poi gli darebbero un [illegible] ed anche Odetta monterebbe [illegible] per seguire lui e Bernard lungo la spianata di Saint-Germain, la sera [illegible] notte fatta, quando la pianura [illegible] la brama e sembra una spiaggia [illegible] vista da un dirupo più alto, [illegible] un mare calmo che pare che tocchi il cielo lì dove comincia Parigi.

Facevano dei progetti, entrambi inebbriati, commossi, col cuore gonfio e così profondamente turbati da quei teneri pensieri, che essi si guardarono cogli occhi umidi di lagrime, tenendosi stretti per la mano in un'ebbrezza d'amore.

Sul dinanzi della vettura v'era un intero magazzino destinato al piccolo Giovanni. Vestitini e balocchi, paste, cioccolata, frutta, in parchi legati collo spago: cerchi, razzi, cervi volanti, burattini ed un pallone variopinto che, attaccato per un filo sottile, tentennava in cima alla piramide.

— Quanto sarà felice! — mormorò Bernard. — Lo vedrà subito che gli vogliamo bene. Queste cose i fanciulli le capiscono a meraviglia.

— Oh, sì, — rispose gravemente Odetta. — Specialmente a sei anni. È grande?

Bernard alzò la mano:

— Così. Lo vedrai.

La vettura si fermò dinanzi al cancello del convitto Martineau.

Bernard sapeva la strada: aprì vivamente la porta del cortile cosparso di sabbia e chiamò:

— Giovanni! Giovanni!

Non un fanciullo si mosse nel gruppo di cinque o sei che giuocavano senza rumore, tristamente, in un angolo. Ma la signora Martineau accorse tutt'ansante, cogli occhi stralunati ed ammiccando Odetta.

— Come! — esclamò, — il signore non sa?... Ma il fanciullo non è più qui.

— Come dite? — gridò Bernard, avvicinandosi duramente a lei.

— Caspita, signore, è stato ripreso dalla persona che ce lo aveva confidato, da sua madre, a quanto pare.

Ciò dicendo l'occhio curioso della signora Martineau scrutava Odetta. Costei non vedeva altro che Bernard fattosi pallidissimo e che sembrava colpito sì forte e sì improvvisamente da perderne la ragione. Egli restava là istupidito, guardando le labbra della signora Martineau, che si ripetevano per soggiungere:

— E non posso dirvi ove questa... persona l'abbia condotto. Essa m'ha fatto una scena perchè vi avevo avvertito. Sembra che ci avesse scritto dal Canesse o da non so dove; essa era malata, malaticcia. Comunque sia, la sua lettera non ci è pervenuta, e, caspita, noi abbiamo fatto ciò che ci aveva lasciato detto di fare. Non abbiamo nulla da rimproverarci, non è vero, signore? Ebbene, essa diceva che eravamo stati pagati da altri sottomano, che avevamo venduto il suo segreto; cose orribili, insomma. Il signor Martineau voleva gettarla fuori. Ma io vi assicuro ch'essa non se l'è fatto dire due volte di riprendere il fanciullo. Egli era pazzo di gioia, quel piccolo ingrato, e lei è corsa via così di furia che non abbiamo neppur potuto vedere da che parte sia svoltata la vettura.

Bernard disse con voce quanto più sicura potè:

— Vi è dovuto qualche cosa?

La padrona del convitto tossì per aver tempo di cercare se la sua memoria avesse nulla dimenticato nel conto regolato colla signora di Torris. Ma fu costretta di rispondere, e ciò disse con aria dignitosa:

— Voi non mi dovete nulla, signore.

Si sarebbe detto ch'ella facesse dono di quanto le era ancora dovuto. Bernard intese appena ed uscì senza neppure accorgersi di Odetta, che lo seguiva.

Egli fece un gesto di rabbia ritrovando tutti quei giocattoli ormai inutili, ammonticchiati nella vettura; e preferì con ingiurie il nome di Alice. Dava così sfogo al suo cuore, che lo soffocava. Odetta, spaventata, si era rannicchiata in un angolo, non osando affrontare la durezza inaudita che era succeduta sul volto di Bernard alla commozione testè così dolce.

Essa tremava, si vedeva ricaduta nella cupa tristezza dei giorni passati, coi rimpianti e coi muti rimproveri di Bernard. Il raggio di sole di quegli ultimi giorni era scomparso col fanciullo: l'inutile devozione di lei non sarebbe più pagata con amore. Bernard continuava a pensare, pazzo dalla bile: Odetta si nascose il volto per piangere.

(Continua).

(la candidatura che patrocinava), mi ha fatto a brani, perdendo il lato rosso e prendendo quello grigio. Mi ha per compenso il grigio fu adoperato esclusivamente dai coloniti avversari, coalizzati in unito con essa ricomposto alla meglio dopo cotesto stato di...

Del resto le mie affermazioni erano pienamente conformi al vero. Prefetto e Municipio (che c'è di male in questo?) appoggiano il Parodi di Destra, il che darà a questa candidatura circa 6 mila voti; Griffi non può averne più di 2 mila, e Piaggio ed Armirotti non più di 3 mila ciascuno. Vedremo se i miei pronostici fanno o no abbastanza fondati.

***

Ho parlato col capitano del *Nord-America*, il cav. Vincenzo Bollero, il quale dopo una quarantina di viaggi fatti nella lontana America (stile da Questura), per la prima volta dovette per sciagura domestica restare a terra lasciando il comando al secondo di bordo, il capitano Barabino. Parg che questi, ottimo ma forse troppo giovane capitano, avesse un vivo desiderio di compiere un viaggio straordinariamente rapido. Infatti la *Patria* di Buenos-Ayres aveva un tributato articolo di elogio per la celerità del viaggio di andata di questo piroscafo. Sventuratamente, mentre i giornali di Genova riferivano l'articolo di lode pel Barabino, giungeva la notizia che il piroscafo aveva fatto naufragio sulle coste di Spagna, urtando negli scogli del Capo di Palos presso Cartagena. Equipaggio e passeggieri si salvarono e pare anche la valigia postale. Il carico, rischiarmo di lana e caffè (13,000 sacchi erano di questo prodotto) o l'intero scafo all'armatore senza speranza di ricupero. Pare che il disastro sia avvenuto per aver troppo avvicinato a terra e per la nebbia che alle 11 pom. non permise di vedere il faro di Palos. Tra nave e merce si perde un valsente di 2 milioni e quasi tutte le Compagnie di assicurazioni della piazza sono coinvolte in questo disastro. Del resto anche la Società proprietaria aveva una porzione allo scoperto per obbligo di polizza. L'ottimo capitano Bollero era addolorato come se avesse perduto nel *Nord-America* un suo vecchio e caro amico. Quante rispondo di lotto, di giuochi ed anco di soddisfazioni e di gioie; quanti anni ricordi di amici, di gaie e di fiere avventure non porta con sè quel piroscafo che ora è sepolto in fondo al mare!

***

La questione della scuola superiore di commercio risorge più vivace di prima. Si voleva da taluno unire la scuola di commercio con l'Università. Ma i commercianti ed in particolar modo i commessi vivamente protestano, sicchè che Mercurio con tocco ed arcellino è qualche cosa di grottesco. Si è fatta una petizione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, nonchè al Consigli comunale, provinciale ed alla Camera di commercio.

Tale istanza, molto assennata, è relativa da un egregio commerciante della nostra piazza. Io la ho trascritta nella sua integrità affinchè, se lo credete, la riproduciate per intero o nei tratti più salienti, secondo che vi consentirà lo spazio. Questa istanza ha di già radunato in pochi giorni più di trecento firme e darà luogo ad un vero plebiscito per chiarire i veri e positivi desideri della popolazione generosa.

***

Domattina la Società anonima generale per la costruzione di case per gli operai farà estrazione delle schede relative a 38 appartamenti, che verranno assegnati ai soci. Credo possa interessare il conoscere alcuni particolari di tale Società, che potrebbe con molto vantaggio della popolazione essere imitata dalle principali città italiane.

Questa Società venne fondata nel 1867 allo scopo di provvedere abitazioni modeste, ma igieniche, alle classi operaie. Emise 800 azioni di tre categorie, importanti l'onere al socio di 125 o 100 o 75 lire annue.

I versamenti si fanno a quote settimanali di L. 2 50, 2 o 1 50. Il ricevo dei versamenti settimanali deve applicarsi alla costruzione di appartamenti di tre stanze, sala e cucina, forniti di acqua potabile. Il costo dell'appartamento non deve eccedere le L. 6000, e appena terminati sono assegnati ai soci di cui fu estratto il numero corrispondente all'azione prescritta.

Il numero estratto porta senz'altro il possesso dell'appartamento, con obbligo nell'investito di proseguire a pagare la quota settimanali sino a totale pagamento della somma indicata.

La Società ha già costruito otto grandi caseggiati in sane posizioni e così già vennero assegnati 268 appartamenti. La Società impiegò in questi lavori L. 1,569,979 24, compresa le spese di amministrazione. Il credito della Società verso gli assegnatari di appartamenti, al 6 di L. 911,498 89. La Società sta ora per intraprendere la costruzione di un altro grande caseggiato.

Tale istituzione benefica, non solamente assicura ai soci case sane, ma li stimola al risparmio più di quanto non potrebbe fare una Cassa ordinaria di risparmio.

***

Ho sotto gli occhi una relazione dei dottori Bertani e Pini, intitolata: *L'igiene alla Esposizione internazionale di Parigi nel 1878*. In questo dottissimo lavoro si espone da prima la legislazione igienica degli Stati europei e dell'America.

Il cap. 2° tratta degli ospedali; il 3° riguarda le scuole, e così: gli edifizi scolastici, i banchi da scuola e la legislazione sanitaria scolastica. I due ultimi capitoli trattano dell'assistenza ai militari e del *Frigorifero*, la nave costrutta dal Tellier pel trasporto e conservazione delle carni fresche. Non ho potuto dare se non una sommaria lettura a questo lavoro, che però mi pare fatto con competenza e diligenza somma e che riuscirà certo di grande utilità a quanti lo consulteranno. L'igiene è gran parte della civiltà e pur troppo dobbiamo confessare che in Italia siamo a tal riguardo, tranne alcuni speciali centri, ancora molto, ma molto addietro.

***

La faccenda del *moto* (chiamiamolo così) nella cassa Galliera fu alla meglio aggiustata. I cari milioni, non c'è che dire, se ne sono iti; ma il conte Ferrari proseguirà ad avere il suo stipendio di L. 30,000 annue, incaricato di far..... nulla.

La duchessa pare abbia riconosciuto che quanto avvenne non fu per colpa del commendatore, ma dei figli. La Casa Rossi e Ferrari non è fallita, ma è solamente posta in *liquidazione*.

Incaricato della liquidazione si è il cav. Rosetti, noto per non terminarne mai alcuna. L'amministrazione sarà affidata al signor comm. Carlo Parodi, generale del genio in ritiro, persona onesta a tutta prova, che dovrà lasciare, per questa nuova e increscevole, l'ufficio di amministratore delegato della nuova raffineria di Rivarolo.

L'ing. Cesare Parodi ed i fratelli Conti potranno dare spiegazioni e conti esattissimi circa l'Ospedale Galliera... Sicchè ora quello che è stato è stato, ed i cocci saranno di chi paga.

***

Si narra a riguardo di tale fatto un gustoso aneddoto. Già da vari anni l'amministrazione Galliera di Genova andava consegnando in pegno, a vari istituti di credito, titoli della duchessa per averne anticipazioni. Volendo ora avere l'anticipazione di 2 milioni, ricorse alla casa T... di Parigi. Il capo di questa casa avendo incontrato ad una veglia la duchessa, si credette in dovere di dirle che la sua casa era disposta a fornire questi milioni potendo rivalersi, senza alcun bisogno di presentare titoli in pegno. La duchessa cascò dalle nuvole. Una parola tirò l'altra e così si venne a conoscere ogni cosa.

***

Due notizie alla rinfusa.

La sottoscrizione per la nuova Società di Assicurazioni Italia è completamente riuscita.

Il nostro assessore anziano è ieri ritornato dalla caccia in Maremma, ove stette sette giorni, lasciando il cerino dello Scenario elettorali e municipali al Visalli-Piangua, il quale però non riuscì a persuadere il Guigli a cedere i suoi voti al Parodi.

Martedì prossimo la Società di lettura farà una solenne commemorazione di Vittorio Emanuele II.

Il discorso di apertura del nuovo anno giuridico, fatto dal Municchi che difese la instituzione dei giurati e provò la necessità di abolire la pena di morte, il duello contro e l'ammonizione, ebbe un successo grandissimo.

È morta la marchesa Botta-Adorno, proprietaria del castello di Silvano e di Borgo Adorno, ultima discendente del generale Botta che fu sconfitto da Genova nel 1746.

Si fanno sulla nostra piazza gravi inquisizioni per il pessimo servizio della ferrovia del Gottardo.

È terminato il nuovo acquedotto e domani l'acqua giungerà alla fontana di piazza Manin.

Vi bastano queste?

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Forlì venne data notizia al Comitato che quel Consiglio provinciale ha stabilito di concorrere nella spesa per la nostra Esposizione con la somma di L. 500 a fondo perduto.

Il Comitato mentre segnala con sentimento di gratitudine la deliberazione di quel benemerito Consesso, esprime la fiducia che questo nobile esempio di patriottismo verrà seguito ancora da altre provincie, e sarà così vieppiù assicurata la completa riuscita della Mostra. *Il Comitato.*

Reati e pene

Tranello amoroso.

(Corte d'assise di Napoli).

L'amore è stato sempre una bestia pericolosa; ma non la fu mai tanto come adesso, che dai ladri delle grandi città in sù è preso per loro mestiere, considerando l'arte d'amare come un'arte applicata alle industrie.

Una donna piuttosto bellocca fa da uccello di richiamo, da sirena incantatrice, adocchia i merlotti grassi, si fa pedinare, corteggiare, e quando il merlo crede d'aver conquistato un'animella vergine e di toccare il cielo col dito, tocca invece qualche legnata sacra tra capo e collo che gli ginnga non stabilita in qualche mobile oscuro per mano di qualche solerante marito geloso che nello sfogo della gelosia sveglia il povero merlo.

Il sistema offre ai ladri grandi garanzie di sicurezza. Perciò è indiscutibile nei trattati di rapina, o tutti i giorni se ne svolge pubblicamente qualche esempio pratico nei tribunali delle grandi città, o si noti che meno decimi dei casi di simili speculazioni si perdono nella penombra dei portoni e nel buio dei tombi, perchè i merli hanno troppo interesse a tacere per non aggiungere allo legnate ricevute la canzonatura degli amici, i grafii delle interessate o le strombazzature delle riviste giudiziarie.

I più in simili casi pigliano le busse, le contano, le classificano, e giunti a casa le segnano a registro fra i conti saldati, e non tornano.

Lettore avvisato è mezzo salvato.

***

Qualche cosa più che le busse toccò però al signor Antonio Uccelli in Napoli nella sera del 12 marzo dello scorso anno.

Egli alle 11 di sera, passando in una stradicciuola buia di Porta Capuana, vide uscire dall'osteria del *Sole* (quale e narrate) una bella ragazza, uno di quei tipi di cui Morelli si valse nel suo quadro *Le tentazioni di Sant'Antonio* per tormentare il povero santo.

Si chiamava Mariuccia Esposito.

Antonio Uccelli che se ci fosse stato dalla teologia non la pensava come il suo santo omonimo, adocchiò quella ragazza e la seguì. Essa quando vide che il pericolino era ormai abbocato l'amo, tirò il filo, rallentò il passo, e mantenendo per bene se le fece avvicinare; ed allora a mezza voce cantichiò:

Femmena ra ruta
L'ommo serve leggerlo
Mò ch'è sceppiata....

Era quello un segnale convenzionale. Pietro Caprio e Mauro Stile, due bricconi, uscirono dall'osteria del *Sole*, ed alla loro volta presero a pedinare Antonio Uccelli.

Mariuccia entrò in un portone scuro e Antonio la seguì per studiare la topografia della casa.

***

Non l'avesse fatto! Quando giunse a' piedi della scala, i due bricconi che l'avevano raggiunto gli saltarono addosso, lo rovesciarono per terra, e sotto agli occhi della bella Dorotea gli fecero balenare alle sguardo due pugnali, e con la solita formola gli dovettero di tasca (un portafogli contenente L. 214.

Fatto il bottino, Mauro Stile, il più giovine dei due ladri se la svignò lasciando fra le gelosie di Capro e di Mariuccia il mal capitato Uccelli.

Costui, che era fortissimo, riuscì a strappare il coltello agli occhi del grassatore, e facendo uno sforzo erculeo sollevò il dorso da terra, e rivoltandosi su d'un fianco si addossò al malandrino e se lo cacciò sotto.

— Ribaldo! — urlò Antonio, facendo balenare il coltello agli occhi del grassatore, — ora tocca a te di liberarti.

Caprio si sentì perduto, e sotto alla morsa dell'avversario si dibatteva inutilmente.

— Mariuccia, — gridò allora sbuffando — colpisello o sei morta.

E la *buona* Mariuccia, estratto un pugnale, ne vibrò due colpi contro Antonio.

— Se vivo — disse costui giorni sono nel dibattimento contro i suoi aggressori — io devo alla bella Madonna di Montevergine!

***

Pietro Caprio e Mariuccia Esposito furono condannati a 15 anni di lavori forzati e Mauro Stile a 12 anni della stessa pena.

Toga-Rossa.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 8 gennaio.

* * * ***L'amicizia a vent'anni.*** — Ieri sera, come avevamo già annunziato, il signor Rodolfo Giusti tenne una conferenza nei locali delle *Lezioni serali di preparazione alla licenza liceale*.

Il tema scelto a trattare l'*amicizia a vent'anni*, tema attraentissimo se altri mai, fu reso ancora più attraente dalla finezza d'analisi e dalla gentilezza d'osservazione con cui seppe svolgerlo il signor Giusti. Il quale, giovanissimo ancora, era forse più di ogni altro in grado di descrivere le varie specie di amici che si hanno a vent'anni, e d'altronde con felice intuizione seppe pure descriverci in che essi essi siano diversi da quelli dell'età matura. Dopo aver parlato degli amici d'abitudine e degli amici dell'intelligenza, egli ci fermò più a lungo sugli amici del cuore e sull'amico degli amici, il confidente ed il consolatore nelle gioie e nei dolori della vita. Tavanzò in modo veramente felice, salutato dagli applausi del pubblico assai numeroso, tra cui si notavano parecchie signore.

* **Monumento nazionale a Vittorio Emanuele.** — È stato bandito un nuovo concorso per i progetti del monumento nazionale da erigersi in Roma a Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia.

I stranieri concorrono gli artisti d'ogni paese.

Il monumento sorgerà sull'altura settentrionale del Colle Capitolino, nel prolungamento dell'asse del Corso, ed in prospetto.

L'insieme del monumento sarà composto delle seguenti parti:

a) La statua equestre in bronzo di Vittorio Emanuele II, da porsi sulla detta spianata nella linea di prolungamento dell'asse del Corso;

b) Un fondo architettonico, il quale, dovendo servire anche a nascondere gli edifici posteriori, avrà nel mezzo, nella larghezza di almeno 30 metri, l'altezza di almeno metri 20, e nel rimanente l'altezza di almeno metri 21. Esso si comporrà di un portico, o loggia, o altro partito architettonico, di qualunque forma piacerà ai concorrenti, tranne tanto anche delle visuali sui fianchi, lasciando però sull'asse una distanza dalla facciata laterale della chiesa non minore di metri 10;

c) Le scalee, che saliranno alla nuova spianata del monumento.

Art. 5. I concorrenti dovranno nel fondo architettonico, ed anche nelle scalee, rammentare con l'arte storica o simbolica, pittorica o statuaria, gli uomini o gli avvenimenti, che, sempre in relazione a Vittorio Emanuele, parlo della Patria, meglio cooperarono alla indipendenza e libertà nazionale.

Art. 6. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il modello in ribasso della statua equestre di Vittorio Emanuele, nella misura di centimetri 80 d'altezza non compresi lo zoccolo;

b) I disegni del progetto complessivo nella scala di 1:100 per le piante, e di 1:100 per gli alzati;

c) Il dettaglio nella scala di 1:10 del monumento precisamente detto, con la rappresentazione della figura equestre, ed il dettaglio della parte di mezzo del fondo architettonico;

d) La descrizione delle opere, ed il conto preventivo particolareggiato, steso, per la parte contrattiva, in base all'elenco dei prezzi annessi al capitolato per i lavori del trasferimento della capitale in Roma. Il concorrente è dispensato dal fornire i computi riguardanti le sottomurazioni e fondazioni, ritenendosi assegnata a questo genere la somma totale di un milione di lire.

Il concorso rimane chiuso alle ore 6 pom. del giorno 15 dicembre 1883.

* **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Nell'adunanza tenuta il 23 dicembre 1882 e presieduta dal vice-presidente comm. Arcozzi-Masino l'Accademia ode dapprima la lettera d'una commemorazione in onore del socio defunto prof. comm. Gianbattista Panizzardi scritta dallo stesso vice-presidente. A tale commemorazione fa seguito la lettura d'una memoria del socio segretario aggiunto prof. Perroncito sul mal rosso o tifo dei maiali, malattia la più diffusa e calamitosa per la specie suina, contro la quale il Pasteur riuscì anche a trovare un vaccino preservativo.

Poscia la parola è data al socio onorevole avv. Bocelli, il quale legge una sua memoria sulle Banche popolari e sul credito agrario. In questo scritto l'autore esamina dapprima i pericoli economici e tecnici della nostra agricoltura, i principii a cui deve informarsi ogni suo progresso, i quali sono l'istruzione ed un aumento di capitale; parla delle cagioni dell'emigrazione rurale e riferisce quanto fecesi in altri paesi all'intento di arrecare un efficace rimedio al male dell'agricoltura nazionale. Egli prosegue dimostrando che, a suo credere, la miglior soluzione del problema, ma non l'unica pur troppo, consiste nel recare ogni mezzo di ricondurre i capitali alla nostra terra; e specialmente a pro dei piccoli proprietari e coltivatori. Discorre degli uffici del credito agrario, chiarendo i risultati anche a questo riguardo ottenuti dalle Banche popolari, che l'Italia deve all'Ivanhoe Luzzatti; svolge il concetto che converrebbe studiare e diffondere tali istituti per avere la più pratica, pronta ed efficace diffusione del credito agrario ai un paese dove la proprietà è tanto divisa e così urgentemente abbisogna di capitali. L'autore termina la sua memoria proponendo all'Accademia di coadiuvare con ogni sforzo efficace colla sua autorevole parola i Comizi agrari a propugnare tali istituti nella nostra provincia, onde sia dato alla nostra agricoltura il trasformamento e di novelli dall'estero concorrenza.

L'Accademia, passando in ultimo alla trattazione di cose interne, conferma pel triennio 1883-85 a presidente il comm. prof. Sobrero, a vice-presidente il comm. avv. Arcozzi-Masino, a direttore dell'orto sperimentale il comm. prof. Marcellino Roda ed a conservatore delle collezioni il cav. dott. Giacomo Gibelli, e nomina a nuovi soci ordinari salva la sanzione dell'approvazione reale i signori dott. Ornato Mattirolo, prof. Vincenzo Pino, ing. Rodolfo Sella, conte Vittorio Filippi di Baldissero, prof. Martino Baretti ed il prof. Raffaele Ragazzoni, a soci nazionali corrispondenti i signori Dellardi Antonio di Galliate di Lombardia, prof. cav. Augusto Jemina d'Alessandria, Sebastiano Lissone di Gorone, prof. cav. Ottavio Ottavi di Casale, dott. Giovanni Pagani di Piacenza e cav. dott. Angelo Rossi di Vinche, ed a socio corrispondente straniero il comm. prof. Andrea Launde di Madrid.

Il segretario A. Cavalleno.

* **Una sinfonia in azione.** — È una grande curiosità pei visitatori e specialmente per le visitatrici che si aggirano in questi giorni dell'Esposizione nelle sale del *Circolo artistico*, la vista di quei misteriosi personaggi che si affacciano fra quadro e quadro, tra fronda e fronda... Chi sono quegli impassibili messeri che sembrano attender il un cenno d'intesa per balzar fuori ad eseguir chissà quale diavoleria?

Non temete: lo diavoleria che si consuma al Circolo degli artisti tutti sanno ormai per lunga esperienza di quel felice e fortunata indole sieno. Ed anche stavolta il ministero del Circolo promette una carissima sorpresa...

Avete idea di una *Sinfonia in azione?*

Gli strumenti musicali di una grande banda vennta dal *Lindicherderverouff* si intendono fra di loro per dare un concerto senza suonatori. È una cosa straordinaria, ma che è già successa altre volte in quel paese, come ce ne accerta *Macrobio* nel suo volume 79°.

Come ciò possa ripetersi al Circolo degli artisti si vedrà mercoledì sera.

* **Teatro Carlino.** — Stasera sarà data senza la nuova commedia in 3 atti di Luigi Alberti, intitolata: *Problemi*.

* **Teatro Rossini.** — Si rammenta a' frequentatori del teatro del partito di Po che stasera avrà luogo la beneficiata dell'attore Cavenago.

Si rappresenterà la nuova commedia in un atto di Alberti: *L'innamorato* e 60 mini e la commedia di V. Bersezio: *Un prego sul cuscì*.

* **Una eredità toccata a Teresa Tua.** — Sembra che i poeti siano quest'anno in anticipazione. Fa allegramente il giro dei giornali italiani la storiella che Teresa Tua avrebbe avuto per capo d'anno inaspettato un lascito cospicuo ed il legato di una ricca collezione di istrumenti da un ammiratore genovese.

Il fatto caso non è capitato alla nostra giovane concittadina altrimenti che nella fantasia di qualche corrispondente.

Le Tua, che ci trova a Genova, ha ricevuto in questi giorni complimenti ed auguri da più di un ammiratore entusiastico e lo manoscritto; ma di sollido e di positivo non le è toccato assolutamente nulla: neanche Paganini le ha ancora regalato venti mila lire comprati come furono regalate a Berlioz. Le sue fortune e la posizione sua l'han educata unicamente finora al suo genio ed al lavoro indefesso.

A Genova la Tua non ha suonato in pubblico, non abbiamo parecchie proposte; essa non ha dedicato che un ristrettissimo circolo di amici privatamente in casa sua; e possiamo garantire che il suo progresso sul cammino glorioso è sempre più straordinario.

Da Genova ella si recherà a fare il giro in Germania, ed in febbraio partirà per la Russia, ove farà una *tournée* di parecchi mesi.

È sempre direttore dello suo peregrinazioni l'espertissimo signor Alfredo Fischoff.

— **Pubblicazioni in vendita** alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Chevalier — Stenna per gl'Inomidati - 1883, L. 1.

Muller R. — La Jour de l'an et les Etrennes - Ouvrage illustré de 200 gravures, relieur à l'anglaise, L. 10.

Carnet mondain 1883, gravé en couleur, par Fromolle, L. 3 50.

Agenda Oppermann 1883 - Carnet de poche à l'usage des ingénieurs, architectes mécaniciens, entrepreneurs, etc., L. 3 50.

L'Exposition de « La Jeunesse » - 2 vol. richement illustrés, L. 29.

Guide du commerçant sur les *Expositions temporaires*, L. 1 25.

Borelli B. G. — La sola possibile religione dell'avvenire - Appunti sociali sul matrimonio e sulla famiglia - Studi sulla prostituzione.

Zantedeschi G. — Astronomia, ossia la scienza dell'infinito e dell'eternità, L. 8.

Annuario della nobiltà italiana 1883, L. 10.

Varietà collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 caduno.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1883.

Chiunque desidera alcuno di questi pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 8 gennaio.

* **Nomine militari.** — Il Bollettino militare, n. 1, del 3 gennaio, reca le seguenti disposizioni:

Sbrilano Cesare, capitano contabile presso la Direzione di sanità militare di Alessandria, promosso maggiore, continuando a rimanere alla stessa posizione.

I qui sottonominati sott'ufficiali del genio sono promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa (treno) e vengono assegnati ai reggimenti a ciascuno di essi qui sottoposti:

Da Vito Felice, furiere maggiore del 3° reggimento genio, continuando nel medesimo reggimento.

Ricci Luigi, id. 2° id., trasferito al 4° id.

Borgheat Giovanni, id. 2° id., continuando nel medesimo reggimento.

Romagnoli Lorenzo, id. 2° id., id. id. id.

Gandini Giuseppe, furiere 2° id., trasferito 3° id.

Metidri Mosè, furiere maggiore 2° id., continuando nel medesimo reggimento.

Terrano Gaeto Giuseppe, sergente 2° id., trasferito 3° id.

Bergonzi Lorenzo, furiere 2° id., id. 3° id.

Marsiaro Giuseppe, furiere maggiore 2° id., continuando nel medesimo reggimento.

Stabile Odoardo, id. 2° id., trasferito 3° id.

Mazzini Giuseppe, id. 2° id., id. 4° id.

I sottonominati veterinari sono comandati ad un corso d'istruzione di tre mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo, che incomincia col giorno 20 gennaio 1883.

Parigini Lorenzo, maniscalco veterinario, addetto al 2° battaglione, distretto militare di Ancona, nominato sottotenente veterinario ed assegnato al 5° reggimento artiglieria.

Malagoli Giovanni, id., sottotenente veterinario di complemento nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), id. id. 5° id.

Montesanti Giuseppe, id., caporale maggiore nel reggimento cavalleria Piacenza (13°), id. id. 6° id.

Gelati Paolo, id., soldato di 3ª categoria, di ritorno militare di Parma, id. id. 7° id.

Cappori Giuseppe, id., id. id. di Livorno, id. id. 8° id.

Tarulli Andrea, id., id. 2°, id. Firenze, id. id. 9° id.

Caraguani Enrico, id., volontario di un anno nel 71° reggimento fanteria, id. id. 10° id.

Lisandrelli Pompeo, id., sottotenente veterinario di complemento nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), id. id. 1° id.

Paccasassi Paolo, id., sergente nel 7° reggimento artiglieria, id. id. 2° id.

Troya Giovanni, capitano nel 25° artiglieria, destinato alla 3ª batteria da montagna.

Conta Edardo, tenente nel 24° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento nello stesso esercito permanente (32° fanteria).

Chiri cav. Andrea, capitano nello stesso reggimento e veterani d'artiglieria, promosso maggiore e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria e destinato al comando della bertezza di Monzenisio, comandato temporaneamente alla direzione territoriale d'artiglieria di Torino.

Barbano Giacomo Albino, furiere maggiore addetto all'Accademia militare, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria (personale degli ufficiali delle fortezze).

Gubba cav. Alberto, tenente colonnello nel genio, vice-direttore alla direzione territoriale di Milano, nominato direttore della direzione territoriale del genio di Torino.

Groglia Ottavio Francesco, furiere nel 9° reggimento, promosso al grado di sottotenente nell'arma del Genio (treno) ed assegnato al 2° id. id.

Cavallini Alessandro, id. id. 2° id. id., id. id. 4° id. id.

Filippini Felice, furiere maggiore d'artiglieria presso l'Accademia militare, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa (treno) e destinato al 3° regg. id.

Caputo cav. Giovanni, maggiore nel 26° fanteria, nominato relatore.

Stella Pio, tenente 14° artiglieria, comandato alla direzione d'artiglieria d'Alessandria, trasferito 13° artiglieria, continuando nella stessa posizione.

I qui sottonominati sottotenenti di stato maggiore del genio, comandati alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno indicato, continuando ad essere comandati alla predetta scuola, a decorrere dal 1° gennaio 1883:

Rossi Mario, 2° reggimento genio;
Massa Edoardo, 2° id.;
Casalegno Giuseppe, 1° id.;
Bogson-Viale Mario, 2° id.;
Centurione Mario, 2° id.;
Scala Ferdinando, 2° id.;
Colorsetti Raffaele, 1° id.;
Giannuzzi Alfredo, 2° id.;
Squadretti Andrea, 1° id.;
D'Avet Giuseppe, 2° id.;
Abbruzzese Michele, 1° id.;
Molo d'Elci Alessandro, 2° id.;
Pellati Umberto, 1° id.;
Pastore Umberto, 2° id.;
Patrizi Agostino, 1° id.;
Bellelio Serafino, 2° id.;
Di Luca Vincenzo, 1° id.;
Magliatti-Polari Luigi, 2° id.

Fava cav. Lorenzo, maggiore 2° reggimento genio, trasferito al Comitato d'artiglieria e genio.

Parella cav. Celestino, maggiore contabile direttore Genio (comandato al Ministero della guerra), trasferito alla direzione di sanità militare di Roma (relatore).

Corvetto cav. Carlo, id. direttore Palermo, id. id. Torino (id.).

Vizzi cav. Cesare, id. id. Vicenza, id. direttore Cuneo (id.).

Sola Angelo, scrivano locale di terza classe presso il distretto militare Ravenna, trasferito nella categoria degli scrivani applicati locali e distretto al distretto militare di Genova.

Michelini di San Martino Carlo, tenente di artiglieria comandato all'Accademia militare per le funzioni di ripetitore di meccanica, e fortificazione dell'insegnamento dell'artiglieria stessa.

Ferrari Reginaldo, contabile-capo in ritiro e revidente, trasferito effettivo al magazzino centrale di Torino (relatore).

Modricchi Pietro, contabile principale di 2ª classe magazzino centrale di Torino, trasferito all'ufficio arredi [illegible].

Tinti Ximia, contabile di prima classe al magazzino centrale militare di Roma, id. al magazzino centrale militare di Torino.

Durazzi Giuseppe, contabile di seconda classe, id. di Torino (centralizzato), id. all'ufficio arredi militari (centralizzato).

Cerruti Vincenzo, contabile di seconda classe, id. di Napoli (centralizzato), id. all'ufficio arredi militari, cessando dalla carica di contabile.

Draseo Venerando, capitano contabile a Vercelli di arredi militari, id. al distretto militare di Genova.

Marcelli Enrico, tenente commissario, contabile all'ufficio arredi militari, trasferito alla direzione di commissariato presso la divisione di Torino.

* **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (il decreto è 19 giugno 1882): Miraglio Michele, segretario del comune di Borgo Franco.

Rodani Pietro, sindaco di Mezzana (Novara).

Bolognaro Giovanni Maria, sindaco di Strona (Novara).

Righino Carlo, segretario del comune di Pinerolo.

* **Statistica demografica.** — Nel mese di novembre scorso la statistica demografica di Torino presentò le seguenti cifre:

Nascite 613 (609 nel 1881), o arrivati 136 (137 nel 1881), morti 460 (524 a domicilio, 136 negli ospedali), esclusi i nati morti ed i morti non appartenenti alla popolazione *stabile* di Torino (125 nel 1881). La media giornaliera dei morti fu di 15,3 (10,8 a domicilio, 4,5 negli ospedali).

Nel mese di novembre 1882 la mortalità media ragguagliata all'anno e per 1000 abitanti fu di 22,0 (21,1 nel 1881).

Popolazione nel 1882: 249,827, morti in seguito a malattie infettive 54 (54 nel 1881), scarlattina 4, risipela 1, febbre tifoidee 13, difterite 13, croup 13, miliare e angonia 1, febbre puerperale 5, setticemia 4, morti per malattie dell'apparato respiratorio 163, acute 53, croniche 76, fra cui 65 per tubercolosi polmonare (55 nel 1881), morti per malattie dell'apparato digerente 50 (acute 11, croniche 15).

* **Camera di commercio ed arti di Torino.** — *Biblioteca.* — Per agevolare ai commercianti ed agli industriali stabiliti nel suo territorio giurisdizionale la ricerca e l'acquisto delle cognizioni che possano contribuire al più ampio svolgimento delle speculazioni già intraprese o da intraprendersi, come pure al progredire delle singole industrie, questa Camera ha disposto che in sua biblioteca rimanga come infra aperta allo studio di chi voglia approfondire la propria istruzione consultando le opere ivi raccolte.

Quella biblioteca destinata ai bisogni speciali dei commercianti e degli industriali, è formata particolarmente di opere di pubblica economia, statistica, geografia, enciclopedia, filologia, industria, storia, patria legislazione, parlamentari, di trattati commerciali, regolamentari e di periodiche pubblicazioni agrarie, nonchè di numerose serie di memorie e di altre pubblicazioni sparsite più o meno recenti.

La biblioteca è aperta al pubblico nei giorni non festivi dalle ore nove del mattino ai mezzodì e da un'ora alle cinque pomeridiane. Un distributore consegnerà ai signori accorrenti i volumi che saranno richiesti, dei quali però uno è numerato l'aspettazione.

Sarà cura di chi presiede gli uffici della Camera di provvedere a che gli stessi possano rivendere quell'aiuto che è indispensabile a chi dedica allo studio le ore che gli rimangono libere dalle altre occupazioni.

Torino, 30 dicembre 1882.

Il presidente E. Sonnen.

* **25ª Esposizione orticola e floreale.** — La benemerita Società orto-agricola del Piemonte ha pubblicato il programma per la 25ª Esposizione e fiera di frutta, ortaggi, fiori, alberi, ecc., che si terrà in Torino, nel Giardino della Cittadella, dal 19 al 27 maggio 1883.

Le categorie che figureranno al concorso sono:

1ª categoria 1ª Frutta — 2ª Ortaggi — 3ª Alberi ed arbusti ornamentali da piena terra — 4ª Piante da stufe calde e temperate, piante per la decorazione delle aiuole nell'estate — 5ª Piante fruttifere considerate come modelli di potatura — 6ª Alle più belle ed eleganti aiuole decorative di qualsiasi forma — 7ª Mazzi di fiori e decorazioni per mense — 8ª Modelli di serre, chiosoni, campane di vetro, utensili diversi, mobili da giardino in legno, in ferro, inaffiatoi, pompe, arnesi da giardino, vasi ornamentali, statue, termosifoni, sementi.

Sono ammessi al concorso tutti i soci, come pure quelli che fanno parte delle Società orticole della Federazione italiana, purchè ne facciano domanda entro il mese di aprile 1883.

Si ricorda che la esatta nomenclatura è condizione essenziale per conseguire il premio.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Pei maestri elementari.* — Corre voce che il commendatore Chiaves, assessore per la pubblica istruzione, stia preparando un progetto relativo agli stipendi dei maestri, il quale, in massima, consisterebbe nel retribuire colla somma di L. 600 l'insegnamento *serale ed estivo*, nell'assimilazione di questa somma allo stipendio ordinario, e nell'attribuire tali insegnamenti ai maestri meno anziani.

L'egregio assessore, senza quasi disturbare l'erario municipale, avrebbe trovato il modo di migliorare assai la condizione degli insegnanti più giovani, che potrebbero, lavorando, sodisfare ai bisogni della vita, e degli anziani, i quali non sarebbero costretti, per supplire alla scarsità dello stipendio, di notte ora alla meglio quasi esclusivamente all'insegnamento, sacrificando così la loro vista assai più preziosa pel lavoro ordinario.

Se così è, non possiamo a meno di tributare un elogio al comm. Chiaves, il quale, lasciando alla sua alta dirittura, avrebbe eziandio contribuito ad aumentare il decoro della nostra città col chiudere la dannosissima piaga e finanziaria del Corpo Insegnante.

Un vostro fedele amico.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

** *Circolo di S. Salvario.* — Sabato 13 corrente 1883, avendo luogo l'inaugurazione del nuovo locale sito in via Baretti, n. 9, si avvertono i signori soci che l'ore bigliette d'invito cui hanno diritto, si possono ritirare presso la segreteria del Circolo a tutto giovedì sera, 11 corrente.

La Commissione.

** **Grave malore.** — Ieri mattina, verso le ore 9 3/4, mentre certa G. Luigi, d'anni 62, percorreva la via San Secondo, giunta sull'angolo della via Andrea venne colta da improvviso e grave malore, e cadde al suolo. Una guardia municipale accorse per adagiare il disgraziata in una vettura e la condusse alla sua abitazione in via Provvidenza, n. 17, dove cessava di vivere tre ore dopo.

** **Le botteghe dei macellai.** — Ieri mattina nel suo negozio ladri ignoti s'introdussero nella bottega del macellaio B. B. in via Mazzini, n. 37, e vi rubarono L. 40 in rame. Ignobile cosa di cui belle meglio la perla, se non andassero senza essere osservati da alcuno.

** **Addio partamonete!** — Certo G. Michele, lavandaio, ieri sera alle 6 45, salito l'altro della stazione ferroviaria di Porta Nuova, vuota deliberatamente dentro del portamonete contenente L. 22 in oro ed argento.

** **Schiamazzatori notturni.** — Che bazzano la scorsa notte in via Santa Teresa?

La guardia di P. S. però riescirono ad istituire la contravvenzione a 29 individui che disturbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Ben fatto!

** **Arrestati:** 1 per ubriachezza in un caffè, 6

D'affittare al 1° aprile
o 1° luglio

via Sant'Agostino, N. 2, piano 4°. Alloggio di cinque camere, diviso in sette membri, con cucina, cantina ed acqua potabile.
Visibile dalle 10 ant. alle 2 pom.

D'affittare al presente
Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 30 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lino LAURENTI Carlo. 5

BELLA PALAZZINA con grande giardino da vendere o da affittare con comodità di ingresso. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cassetta N. 33-2943.

REGALI DI CAPO D'ANNO
Oggetti Giapponesi e Chinesi
IN LIQUIDAZIONE
Torino, via Roma, N. 37, piano 1°. 2942

DA RIMETTERE per motivi di salute un Negozio di cartoleria con annessa legatoria. — Dirigere le offerte a questa Amm.ne, Cassetta N. 39-2939.

Si cerca un
abile Operaio Impressore
a mano ed a macchina
per **LEGATORIA LIBRI**
Condizioni vantaggiosissime.
Dirigere offerta fermo in posta, A. B. C., 102. 317

Occasione favorevole
per l'acquisto di una *Fabbrica di Margarina*. — Rivolgersi al sig. Giuseppe Ringuto, via S. Quintino, 12, *Torino*. 89

Occasione
Corredo di sposa, elegante e fine, confezionato in famiglia colla massima diligenza e del valore reale spese di L. 600, si vende per sole L. 300. — Rivolgersi in via S. Secondo, 23, Torino, dal portinaio. 91

Biblioteca delle Signore
Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che ne formano dei principali libri:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale* di Tommasina Guidi. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Paolina Neyrus. Per originalità, per lieta e per ricchezza di materiali questo libretto è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Paolina Neyrus* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i doveri domestici* per Paolina Neyrus. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina Guidi. L. 2. 52

DA VENDERE
Macchina votativa, sistema DERRIEY, formata variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti dirigersi ai sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*.

PIANOFORTE verticale di Parigi, in ottimo stato, da vendere per L. 425. Via Cavour, 24, piano terreno, presso BELLI. 97

Per ricevere il vero
Lume Bianchi genuino
è necessario dirigersi al Magazzino della **Fabbrica BIANCHI** a Parigi, galleria Vero-Dodat, 18, in *Torino*, portici della Fiera, 19 e nuovo Padiglione di fronte al Caffè Romano. — In *Nickel* L. 2 40, in *Nickel* L. 3 80. — Amministrazione centrale, via Cavour, 9, *Torino*. — Si spedisce franco in Italia coll'aumento di 50 cent. 122

Guarigione
dei mali ai piedi.
UCCELLOTTI
Callista
provvede forma per la correzione che si adatta ai singoli piedi, anche i più deformati. — *Torino*, via Santa Teresa, 3. 9

ERNIE 79
Cinto speciale Italia.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

LO
SCIROPPO PAGLIANO
Inscritto dal R. Governo d'Italia
depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco senza pacchi, in Torino, presso la farmacia Turrisi, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, pel più documento con cui le designa quale suo successore; sfida a convincersi di ciò i compilatori antipatici Turrisi, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che calunniarono e falsamente sostennero questa successione; avverte pure di non credersene questo Pagliano unico successore sull'intero pianeta, poichè il suo fu *Alberto Pagliano* e *figlio* tiene, il quale, oltre ad avere ancora molti ed ottimi pregi, Girolamo e non quel sempre l'orzo di essere da lei corretto, si permette con calma e senza fasi di dar mentitore di lui nei suoi annunzi, ritenendo il pubblico a cretineggio perenne.

Si consiglia quindi per massima che ogni altro avviso a richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su giornali od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi disgraziatamente ne assaggi. 9

Ernesto Pagliano.

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e sustissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore particolari ed in ripresa già avviate o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compre e vendita. 118

TRANVIA a VAPORE della Provincia di Torino
Ingegnere G. UORTI e C.

Servizio d'*omnibus* fra ***Trana*** e ***Giaveno*** in coincidenza colla *tranvia Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco.*

Dal giorno 23 dicembre fra ***Trana*** e ***Giaveno*** venne attivato un servizio d'*omnibus* per conto dell'Amministrazione della tranvia suddetta, regolato dal seguente **orario**:

Partenza da Torino	ore 7,4 ant.	e 5,20 pom.	Prezzi	
Arrivo a Giaveno	» 9,40 »	e 8 »		
Partenza da Giaveno	» 5,15 »	e 5,50 »	1ª classe L. 2	
Arrivo a Torino	» 7,50 »	e 8,30 »	2ª id. » 1 50	

32

BANCA POPOLARE DI TORINO
CON CASSA DI RISPARMIO
Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 30bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Situazione al 31 dicembre 1882.

	Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale L. 2,000,000 — }		
» Fondo di riserva » 600,000 — }		2,600,000 »
Numerario in Cassa	827,781 62	»
Effetti in Portafoglio	3,168,475 05	»
Effetti per conto terzi	4,017 75	»
Anticipazioni contro deposito	133,352 50	»
Conti correnti attivi	361,021 33	»
Conti correnti passivi L. 1,447,851 27		
Depositi a risparmio » 1,273,894 08		2,721,745 35
Banche corrispondenti	231,393 36	175,620 37
Debitori e creditori diversi	910,300 08	612,886 11
Crediti con garanzia e Depositi	407,681 98	»
Accettazioni cambiarie	»	12,068 2
Conti Azioni e Valori diversi	232,683 80	»
Stabili di proprietà della Banca	318,789 50	»
Depositi e depositanti a cauzione	258,700 »	258,700 »
Conto dividendo 1882-1881	»	16,437 50
Conto dividendo 1883	»	4,050 50
Spese ripetibili	7,402 77	»
Spese di primo impianto	8,375 32	»
Mobilio	1,351 18	»
Interessi Azionisti in conto	30,000 »	»
Utili	»	371,107 2
Risconto Portafoglio	»	16,000 —
Spese generali	57,481 72	»
Tasse ed Imposte	24,746 18	»
Interessi passivi	67,203 21	»
	L. 6,858,962 56	6,858,962 56

Il Contabile C. A. STUCCHI. *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. *Il Direttore* Ambrosi.

Operazioni di Banca.

a) Sconto effetti e fin anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Ricevo Cambiali per l'incasso, o rilascio mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
c) Compro non, argento, fondi pubblici, valori industriali, e simili, e eseguisco qualunque altra operazione di cambio.
d) Stacco gratis delle cedole del saggio e del pagamento delle imposte, per cui è corrisposta a cinque della Banca.

Conti Correnti.

Ricevo somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo la metà fino — fino 6000 col preavviso di 3 giorni e fino 12000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a convenirsi.
La Banca accorderà inoltre il 4 1/2 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 5 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Casse di Risparmio.

La Banca emette Libretti di risparmio al 4 1/2 0/0, restituendo ogni giorno a vista fino 200, e per somme maggiori in Banca secondo i speciali facilitazioni pel pagamento a breve termine.

TORINO — Via Mazzini, 27 (Borgonuovo) — TORINO

INCANTO di ELEGANTI MOBILI

Martedì 9 gennaio 1883 e seguenti, dalle ore 9 1/2 alle 5 pomeridiane, nei locali del Deposizione si venderanno al pubblico incanto molti eleganti mobili d'appartamento, *non dovuto che* portano e se fia libertà cosa antica; letti, sedili, materassi, guarnizioni per sale e stanze, armadi, stanza da letto matrimoniale completa in legno di noce, cornice e passeggiacamini, bagno e vasche a cemento, cristalli, grandi e piccoli tappeti, cassettine, specchi, piano forte, oggetti d'oro, biancheria, rame, peltre, ecc. — *Arte antica*, mobili, dipinti classici fra cui cinque gentilissime tele, ceramiche, bronzi, acquadari, ecc.

N. FORCHERO, ref.

Illuminazione elettrica
Impianti stabili per luoghi pubblici od opifici, con lampade ad arco e ad incandescenza, dei migliori sistemi. — Impianti provvisori per feste. — **Accumulatori di elettricità.** — Motore a gas da mezzo a 50 cavalli. — A. BRACHI e C°, *Torino*, Stabilimento, via S. Massimo, 49. 6

AVVISO
La Ditta **Francesco CIRIO**, di Torino, nell'intento di agevolare al pubblico l'acquisto del **Vino peptico di Strada**, con lodo all'*Esercente le Industrie Minerali* aperte in Torino, da spaccio del vino suddetto, da operarsi negli stessi locali di fabbrica.
La vendita avrà principio col 1° gennaio 1883 ed in recipienti della misura di 25 litri. — Il recipiente è ritornato tolto a volontà.
71 **Magazzino centrale, via Barbaroux, 1.**

ASSOCIAZIONE SERICA
L'Assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di *lunedì* 22 *corrente, alle ore 4 pomeridiane*, nella sala dell'Associazione stessa, col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Presidente e dei Censori revisori;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1882;
3. Nomina dei membri del Consiglio direttivo in surrogazione degli uscenti d'ufficio;
4. Nomina dei Censori revisori e di un supplente per l'anno 1883.

120 ***Il Consiglio direttivo.***

PASTIGLIE ANTICATARRALI del dott. MARTINI. Si leggano ottimo estimonie nelle tossi ribelli ed ostinate. Il consumo sempre crescente ne garantisce l'efficacia. Scat. L. 1 50. — **CARTINE** digestive. Scat. L. 1 50. — **PILLOLE** contro la gotta, renma ed artritide. Scat. L. 3. — **PILLOLE** di ferro ricostituenti. Scat. da 100 L. 2. — **PILLOLE** contro le nevralgie del dott. Scat. L. 2 50. — **PILLOLE** contro le file del dott. MARZIONI, combinazione con migliori vantaggi i preparati di calcarea. Scat. L. 4. — **INIEZIONE** americana, guarisce radicalmente e senza pregiudicare la salute qualsiasi sorta recente o cronica, senza mercurio. Bott. L. 2. — Specialità della *farmacia* Amato GALLO, *piazza Palazzo di Città, via Milano, Torino*. — Deposito presso la Ditta *Bertargna, Gandolfi, Ottino e Comp.*, via Regina. 66

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro le malattie celtiche di ambedue i sessi, recenti o croniche, le più invecchiate, ecoli, catarri di vescica, ritenzione e ristagno d'orina. L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTINI**, L. 5. *Spedizione in porto franco* con cent. 70 in più. Farmacia TABUCCO, *piazza N. Carlo — Torino*. 78

Il sapone Calletmeyer
a base di solfo e mercurio
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne hanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, pustole (pallicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore od altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una biancheria e una freschezza meravigliose.
Una Lira il pezzo (lavetta di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella farmacia SCHIAPPARELLI e FIORI a *Torino*. — (E in lo vendita d'uso ai farmacisti).
Depositi: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CURETTI, via Po, 21; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 15; TIBALDO, via Roma, 3; angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BRONCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELLACQUA, via delle Rosine, 2; FORNELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; GORRERO, via Provvidenza, 42.

Per cura degli Editori ROUX e FAVALE di Torino e BRUCKER e TEDESCHI di Venezia, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al Commentario, che sarà diviso in sette volumi, collaboreranno i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Cattaneo, G. B. Ellena, Eugenio Gallo, Francesco Ascoli, Ernesto Cottino.

Condizioni di associazione:
1. L'Opera conterà di circa 52 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno probabilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in luce al più presto il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori ROUX e FAVALE
TORINO.
Sono pubblicati il primo e secondo fascicolo.

Da vendere
STUFA in GHISA
di forma rotonda ed elegante, altezza un metro, diametro 0 60.
Prezzo ridottissimo.
Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Avviso ai Tipografi
Da ***vendere*** una **macchina** celeriasima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.
Dirigersi per schiarimenti e trattative dal sig. TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 138.

FOSFATO di FERRO
di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le scuole mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'otite cronica nelle donne, e le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non anneriscai denti

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale G. TONTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO, succ.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 123

È uscito il secondo volume
(LETTERA C) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Prefetto in Provincia di Salerno.

Il Dizionario d'Amministrazione non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri conterranno uno o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. 32 tutto compreso, franco di porto e domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna*. La prima rata di lire otto sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *L*.

Coloro che crederanno di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. 30.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori ROUX e FAVALE - Torino.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

GIURIATI E PINCHERLE

LE VOCI DEL DIRITTO CIVILE ITALIANO
Spiegate in ordine alfabetico.
Un grosso volume in-8° — Prezzo lire OTTO.

Si sono pubblicate le
CONVERSAZIONI SULL'IGIENE
del dott. G. S. VINAJ

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:
Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di L. 3 50 presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA
DI
G. JERVIS

Descrizione topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini idrografici del Paese: arricchita di analisi di minerali impiegati nelle arti o nelle industrie, di considerazioni economiche, studi geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali.

Opera completa in tre vol. in-8° con molte illustrazioni originali.

PREZZO L. 40.

Vol. I.	*Regione delle Alpi*	L.	16
» II.	» *dell'Appennino e Vulcani dipendenti*	»	15
» III.	» *delle Isole*	»	15

NUOVO ATLANTE
COREOGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO

Ordinato in 33 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Mannucci, ed ora diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente unita e legata in piena tela	L.	30	
Id. » in mezza tela	»	22	
Lo stesso ridotto a 23 carte di cui 13 doppie	»	16	
Id. » 23 » 12 »	»	14	
Id. » 28 » 6 »	»	7	
Id. » 10 » 6 »	»	3	

Teatri

Regio. — Riposo.

Carignano, o. R. 1/2. — *Dinna ch'Iya.*

Civelli, o. 3. — *Problemi* — *Un bagno freddo.*

Alfieri, o. 3 1/2. — *Norma* — *La cavalla Borgia.*

Vittorio, a. 3. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 3. — *Jeanne qui pleure et qui chante* — *Un pugno sul capo.*

Serata d'onore dell'attore Pietro Governato.

San Martiniano, a. 7 3/4. — *L'eroe dei due mondi, ovvero Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 7 GENNAIO 1883.

Nascite 30, cioè maschi 15, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Brunero Stefano con Albano Felicita — Ruscelli Francesco con Daniele Clotilde — Rossi Stefano con Capra Virginia — Rosetto Giuseppe con Carnino Natalina — Vacca Giuseppe con Rolle Matilde.

Morti denunciati. — Bertio Maria anni Pavese, d'anni 63, di Montaldo-Chieri — Salomone Domenica anni Viola, id. 69, di S. Benigno — Mascolo Margherita nata Cravetto, id. 65, di Rivoli — Ravera Giuseppe id. 72, di Bedovalle, giardiniere — Degani Emanuele id. 69, id. di Novara, istitutrice — Gallo Giuseppe id. 1 di Torino, falegname — Bonino Maria Caterina, id. 24, di Nizza Monferrato — Carnevale Valentino, id. 21, di Torino, litografo — Appendino Michele, id. 25, di Chieri, capoc.

Tre di cui due di anni 7.

Tutte compiscono 13, di cui 8 di cui 5, morti esposti 3 non

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 gennaio 1883

Temperatura estrema osservata in giorni tenuta ant. —1,0 mass. +0,8

Acqua caduta millimetri 1,2.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 9 gennaio.

Nascere del Sole 7.50 — Passaggio al meridiano 0.26 — Tramonto 5.5

Nascere della Luna 7,41 matt. — Passaggio al meridiano 0,30 matt. — Tramonto 5.36 sera.

Diametro della Luna 1".

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 6 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un'area di forti pressioni si trova nella Scandinavia e si estende sul sud della Spagna, copre la Germania e la Francia. All'est di questa il barometro è al disotto di 750 mm.

Sulla vasta di nord ed il tempo è freddo (—20,0 Pietroburgo); all'ovest la pressione è debole; soffiano venti fra S. ed W. su tutte le coste dell'Oceano e la temperatura si è elevata fino a 11° in Guascogna.

Italia. — 6 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito in 7 a 7 mm., termometro disceso moderatamente, piovoso, parecchio nevoso in alcuni luoghi, venti da N.W. a S. freschi a forti nel mattino. Barometro ridotto a 0° 700 a 702 mm. Temperatura massima e minima: Roma 7° e —1°, Livorno 10° e 0°, Napoli 11° e 2°, Palermo 14° e 4°.

Mare agitatissimo nel bacino Adriatico.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 5 gennaio 1883.

	Massima	Minima
Haparanda	—14,0	—20,0
Stoccolma	— 1,0	—11,0
Christiansand	— 2,0	— 7,0
Copenaghen	— 1,0	— 5,0
Valentia	— 11,7	+ 7,8
Yarmouth	+ 6,1	+ 2,8
Bruxelles	+ 7,4	+ 1,6
Amburgo	+ 3,0	— 2,0
Cassel	+ 4,0	0,0
Breslavia	+ 3,8	— 6,0
Cracovia	+ 4,0	— 2,0
Hermannstadt	+ 7,0	0,0
Vienna	+ 7,0	0,0
Berna	+ 5,8	— 0,9
Parigi	+ 8,4	+ 0,3
Bordeaux	+ 7,3	+ 0,6
Lione	+ 6,2	+ 0,5
Nizza	+ 15,0	+ 5,0
Madrid	+ 10,4	— 1,6
Lisbona	+ 15,8	+ 7,9
Trieste	+ 8,0	+ 1,0
Torino	+ 8,7	+ 0,6
Moncalieri	+ 8,0	— 0,8
Firenze	+ 7,8	0,0
Roma	+ 11,0	+ 2,6
Napoli	+ 12,3	+ 6,0
Cagliari	+ 16,0	+ 7,0
Palermo	+ 16,5	+ 8,9
Costantinopoli	+ 13,0	+ 9,0
Algeri	+ 16,0	+ 7,0
Tunisi	+ 15,0	+ 10,0
Biskra	+ 14,0	+ 8,0

Temperature della Russia:

Pietroburgo —24,0, Mosca —16,0, Riga —9,6, Libau 4,7 Charkow —2,1 F. E. Dorpat.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 3 gennaio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** in DCCCLXVIII, 16 Ottobre, che erige in Corpo morale il pio istituto denominato Asilo infantile e Ricovero di trovatelli di San Giuseppe in Cagliari.

3. **R. D.** in DCCCLXVIII, 23 Ottobre, che approva la riforma del pio istituto Vallauri e Costamagno.

4. **R. D.** in DCCCLXVIII, 21 Ottobre, che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile di Gabbianeta.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale di del notai e nel personale degli archivi notarili.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE

Marsiglia, 5 gennaio.

Grani. — Il nostro mercato granario, informato dai telegrammi di fine d'anno, non ha ancora ripreso il suo corso normale e la ritirata nelle affari che si è registrata nella settimana rappresenta quasi esclusivamente i puri bisogni del consumo locale. La vendita in dettaglio non si elevarono che a 24,000 quintali, ed un solo affare a consegnare si è fatto di 10,000 quintali Dimbolo per marzo e aprile a fr. 21 50 l'ettolitro.

Gli arrivi a tutto il 4 gennaio sono saliti a 197,000 quintali circa. I depositi fanno ai Docks quanto nei magazzini privati sono pressochè insignificanti, e, salvo una prolungata interruzione negli arrivi, ai quali impedirebbero la navigazione, nessuna seria probabilità di ripresa si prevede per ora.

I mercati dell'interno sono tutti instantemente provvisti, ed i bassi prezzi che si praticano rendono quelle domande sulla nostra piazza.

Ecco i prezzi che si seguono per le diverse qualità:

Majoliche di Puglia	fr. 24
Tirka Nicolaieff	» 23
» Galazzo sup.	» 22
Taxedia d'Africa	» 20
Teneri Polonia	» 24 a 25
» Danubio	» 21 a 22
» Varna	» 20 a 21
Duri Taganrog	» 23 50
» Marinopoli	» 23
» Salonicco	» 22 a 23

Il tutto per 0/0 k. sconto 1 per 0/0

Granaglie. — Gli affari sono stati nulli nella settimana. I prezzi rimangono nominali come segue:

Avena Salonicco bianche 100 chil. fr. 16 50.

Avena Salonicco rosse 53. fr. 6.

» Africa 50. fr. 17.

» Italia id. fr. 17 50

Fave Sicilia id. fr. 20 50.

» Tunisi id. fr. 22.

Granoni Danubio id. fr. 18.

» Varna id. fr. 17.

» Cleopatrino id. fr. 20.

Orzi, secondo qualità, id. fr. 15 50 a 16.

Coloniali. — Non abbiamo variazioni sensibili sulle posizioni dei varii articoli, ma la tendenza sempre di miglioria. In zuccheri generali si segna una sola vendita a fr. 34 50 per 3000 0. Reunion.

I raffinati rimangono in calma e con domanda molto lenta da fr. 73 50 a 77 50 i 100 k., sconto 2 1/2 per cento.

Caffè. — La migliaria vendita nella scorsa settimana si mantiene, diversi affari si sono conclusi a seguenti prezzi:

Bon Domingo fr. 58.

Malabar fr. 61 50.

Ceylan fr. 70.

Portorico fr. 81 75 a 82.

Rio Lavato fr. 71 50 a 72 50.

Pepe in sostegno:

Penang fr. 68; Malabar fr. 75.

Pepe bianco fr. 110 a 120, fr. 50 k. sconto 1 1/2 p. 0/0.

Olii e grano alcune la calma e senza variazioni sui prezzi. Gli olii d'oliva fini per bocca sono in sostegno ed aumento. Le qualità lampanti e per fabbrica sono avvilite e senza domande. Si segnano

Bari AA fr. 133 a 135.

» A fr. 130 a 131.

» N. 1 fr. 125.

Toscana sopraffino fr. 130.

Sicilia fr. 100 a 120.

Olii di sansa al solfuro di carbonio fr. 54 a 55.

Petrolio in calma.

Frutti secchi. — La calma ed il ribasso dominano su tutti gli articoli e la domanda è nulla, essendo passata l'epoca del maggior consumo.

Sete e bozzoli. — Realizzi senza variazioni sensibili, specialmente sopra il rapporto delle trasazioni che sono poco importanti. La posizione tuttavia rimane buona, e, visto la scarsezza dei depositi, i detentori mantengono i loro prezzi, e pel caso che la domanda si risvegli non vedono difficoltà ad aumento nei prezzi. Si segnano:

Filatura Stria fr. 56 a 57.

Id. correnti fr. 55 a 54 50.

Bozzoli gialli di Francia fr. 13 a 13 50.

Id. verdi Giappone fr. 12 a 12 50.

Cotoni in calma e con pochi affari.

Cotone Piemonte fino fr. 70.

» » semifino fr. 60.

La vasta bil. scende 2 per 0/0, contante.

Riso e legumi. — La posizione generale è buona, domanda abbastanza attiva, massime sui lavorati che sono in forte ribasso.

Riso Bologna fr. 50.

» Piemonte AA fr. 43.

» » A fr. 41.

» 6 stelle fr. 38.

Fagiuoli Treblezanda fr. 20.

» Borlotti fr. 25 50 a 25.

» Tricolo fr. 29.

Miglio d'Africa fr. 18.

Ceci di Bari fr. 24.

Il tutto per 100 kil. sconto d'uso per 0/0, condizioni di piazza.

Associazione serica di Torino.

Torino, 6 gennaio.

Le speranze di miglioramento che si erano concepite nello scorso mese non si realizzarono, e nell'ultima quindicina gli affari furono molto ristretti ed i prezzi deboli.

Questo stato di cose può anche in parte attribuirsi alla sospensione delle d'Affari nelle piazze di consumo, per causa delle feste e degli inventari; ma si possono quindi attendere prezzi sui lavori di L. 13 50 fatti per un importante lotto bozzoli gialli di Piemonte e rendita corrente.

In lanci predotti al fine L. 14 per lavorate fine di Piemonte

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso pubblico delle sete in Torino, in data 6 gennaio:

GREGGIE. — Piemonte.

	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
10/12	55 a 54	53 a 57	— a —
11/13	58 a 61	55 a 57	— a —
12/14	58 a 61	54 a 57	— a —
	58 a 61	54 a 53	— a —

Altre provinciale.

9/11	55 a 57	53 a 54	— a —
10/12	56 a 59	53 a 54	— a —
11/13	58 a 60	53 a 54	— a —

BASSI PROFILATI — Piemonte.

Strano 15	— a 13	—	— a —
Doppi in gr. 0 55 a 0 75	a —	—	— a —
Id. gialli	5 50 a 6 10	—	— a —
Doppi Stati 27 a 30	— a —	—	— a —
Stra Piem. 19	— a 15 a	—	— a —

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Straliati. Piemonte.

22/24	68 a 69	66 a 67	— a —
23/25	67 a 68	64 a 65	— a —
24/26	67 a 68	64 a 65	— a —
26/28	67 a 68	64 a 65	— a —
28/30	67 a 68	63 a 66	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Straliati. Piemonte.

20/22	65 a 66	64 a 65	— a —
22/24	64 a 65	62 a 63	60 a 61
24/26	63 a 65	62 a 63	60 a 61

Fori e mopes. Piemonte.

22/24	65 a 66	64 a 65	— a —
24/26	64 a 65	63 a 64	— a —
26/28	64 a 65	62 a 63	— a —

TRAME. — Altre provinciale.

20/22	62 a 63	60 a 61	— a —
22/24	62 a 63	60 a 60	— a —
24/26	62 a 63	59 a 60	— a —

Cassa alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, aperta a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 7 gennaio.

Lotti vendenti N. 383.

Media ribassi e aumenti in centesimi:

Cannellini, al k. L. 1 24; piselli, id. 1 05; canapa, id. 1 75; Orzo, id. 1 10 — Salame, id. 2 00 — Lardo, id. 2 30 — Olio oliveti prima qualità, id. 1 70, seconda qualità, id. — Burro, id. 2 30 — Fontal Nazoli, prima qualità, id. 1 70, seconda qualità, id. — Gruviera, id. 2 02 — Vino da pasto, 1ª qual. 1/2 em. 54 75; 2ª q., id. 20; in bacchi, cad. 1 80 — Caviar Grigio, al kil. 1 40, Verdone, id. 2 50 — Arenga, id. 3; Renna, id. 1 95 — Pasta, ang. 0 60 — Castagne, id. 3 — Conserve d'ogni qualità da 1 scatola 1 00 — Limoni, al cento 2; Mandarini, id. 3 — Pesce fresco Sardelle, al chilogramma 1 60 — Polpe: Turchini, cad. 5 50; G